

A TUTTA RETE SRL - AT.R. SRL

Società a socio unico
Sottoposta a direzione e controllo di
CMV SERVIZI SRL
Art.2497 bis del c.c.
Codice fiscale 01813730387 - Partita iva 01813730387
VIA B. MALAMINI 1 - 44042 CENTO FE
Numero R.E.A 199995
Registro Imprese di FERRARA n. 01813730387
Capitale Sociale € 100.000,00 i.v.

Relazione sulla gestione al bilancio chiuso al 31.12.2012

Signori soci,

il bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31.12.2012 che sottoponiamo alla Vostra approvazione, rileva un utile di euro 39.912.

A tale risultato si è pervenuti imputando un ammontare di imposte pari a euro 113.575 al risultato prima delle imposte pari a euro 153.487

Il risultato ante imposte, a sua volta, è stato determinato allocando euro 778.423 ai fondi di ammortamento.

LA SOCIETÀ

A TUTTA RETE SRL - (AT.R. SRL) è una società, controllata al 100% dalla capogruppo CMV SERVIZI SRL, che opera nei settori della distribuzione di gas naturale e nella gestione calore con possibilità di agire su tutti i servizi a rete.

Al 31/12/2012 AT.R. SRL risultava titolare di concessioni/contratti per la gestione della distribuzione del gas in 5 Comuni principali esercendo una rete distributiva che si estende per circa 515 chilometri e fornendo il servizio ad un bacino di utenza di circa 28.200 clienti attivi mentre, nel segmento della gestione calore, è titolare di concessioni in 2 Comuni fornendo il servizio a circa 50 impianti.

Al 31/12/2012 contava in organico 15 dipendenti.

Attualmente AT.R. SRL è titolare di concessioni/contratti per la gestione della distribuzione del gas in 6 Comuni principali esercendo una rete distributiva che si estende per circa 600 chilometri e fornendo il servizio ad un bacino di utenza di circa 31.500 clienti attivi mentre, nel segmento della gestione calore, è titolare di concessioni in 2 Comuni fornendo il servizio a circa 50 impianti.

OBIETTIVI STRATEGICI

AT.R. SRL si propone di perseguire una strategia focalizzata sul mantenimento dei livelli di eccellenza nella qualità dei servizi offerti, nel rispetto dell'ambiente e delle istanze sociali per valorizzare il contesto in cui opera.

La Società intende consolidare la propria posizione nel settore del gas a livello locale anche in prospettiva del processo di liberalizzazione in atto. In tal senso AT.R. SRL persegue una strategia di sviluppo le cui principali direttrici sono costituite dal miglioramento dell'organizzazione aziendale e dei processi operativi.



RAPPORTI CON LA CAPOGRUPPO

A T.R. SRL intrattiene i seguenti rapporti con la capogruppo CMV SERVIZI SRL che producono le conseguenti tipologie di costi di esercizio:

- Segreteria
- Sicurezza
- Qualità
- Acquisti
- Amministrazione
- Gestione del Personale
- Consulenza Legale e Gare
- Servizi immobiliari/Facility management
- Logistica
- Servizi informativi
- Servizio Informativo Territoriale
- Servizi Area Tecnica

Si evidenzia che tali rapporti sono improntati alla massima trasparenza e a condizioni di mercato.

ANDAMENTO DELLA GESTIONE

Relativamente l'attività di distribuzione del gas nel 2012 i volumi erogati attraverso le reti gestite dalla Società sono stati 59,75 milioni di metri cubi, in aumento del 6,7% rispetto al 2011, grazie prevalentemente alla crescita del proprio portafoglio di concessioni/contratti, nonostante gli eventi sismici che hanno determinato una tendenziale riduzione dei clienti finali attivi. Attualmente il trend risulta ulteriormente in crescita in quanto dal 01/01/2013 la Società ha acquisito un nuovo impianto di distribuzione.

Per quanto concerne l'attività di gestione calore, nel 2012 l'energia erogata dagli impianti gestiti è stata pari a 2,21 milioni di Kw, in diminuzione del 24% rispetto al 2011, sempre a causa degli eventi sismici che hanno determinato la chiusura di edifici pubblici e a una tendenziale riduzione dei consumi dovuta ad interventi rivolti al risparmio energetico.

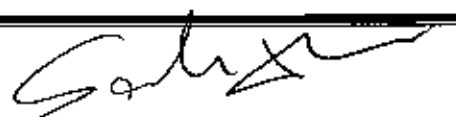
LA DISTRIBUZIONE DEL GAS

Gare d'ambito

La distribuzione del gas naturale rappresenta la prima attività della società in termini di contributo alla formazione del reddito aziendale.

Si tratta di un'attività soggetta ad una forte regolamentazione da parte dell'Autorità pubblica, sia riguardo agli standard minimi di gestione che ai livelli tariffari.

Come noto, il D.Lgs. n. 164/00 ha introdotto l'obbligo di assegnazione del servizio di distribuzione gas mediante gara, nel presupposto che un meccanismo concorrenziale di selezione del gestore fosse in grado di favorire un contenimento dei costi per il cliente finale, uno sviluppo efficiente degli impianti e un miglioramento della qualità del servizio erogato.



Anche per l'attività di distribuzione, la maggioranza degli analisti del settore prevede, nel medio termine, una forte concentrazione dell'offerta con una riduzione del numero degli operatori e una crescita della loro dimensione media.

Nel 2011, con l'emanazione di alcuni decreti ministeriali, si è data attuazione ad alcune deleghe e indirizzi previsti dalla legislazione ed è stato ulteriormente definito il quadro normativo del settore, con particolare riferimento alle gare d'ambito.

In particolare:

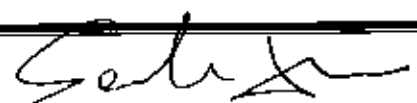
- 1) con il Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 19 gennaio 2011, emanato di concerto con il Ministero per i Rapporti con le Regioni e la Coesione Territoriale, sono stati individuati gli Ambiti Territoriali Minimi (ATEM) per lo svolgimento delle gare per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas e, con successivo Decreto del 18 dicembre 2011, indicati i comuni appartenenti a ciascun ambito (c.d. Decreti Ambiti);
- 2) con il Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico e del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 21 aprile 2011 sono state dettate disposizioni per governare gli effetti sociali connessi ai nuovi affidamenti delle concessioni di distribuzione del gas in attuazione del comma 6, dell'art. 28 del decreto legislativo 23 maggio 2000, n. 164 (c.d. Decreto Tutela Occupazionale);
- 3) con Decreto del Ministero per lo Sviluppo Economico n. 226 del 12 novembre 2011 è stato approvato il regolamento per i criteri di gara e per la valutazione dell'offerta per l'affidamento del servizio di distribuzione gas (c.d. decreto criteri).

L'emanazione dei Decreti Ministeriali ha contribuito a dare certezza al contesto competitivo entro il quale gli operatori si muoveranno nei prossimi anni, ponendo le premesse affinché il processo di apertura del mercato, avviato con il recepimento delle direttive europee, possa produrre concretamente i benefici auspicati.

A T.R. SRL - come peraltro molti altri operatori - non ha accolto con favore il nuovo quadro regolamentare ritenendo possa creare un oligopolio di società e quindi, di fatto, l'effetto contrario rispetto alla liberalizzazione del settore auspicata dal D.Lgs. n. 164/00.

Il primo Decreto Ambiti ha definito in 177 il numero degli ambiti territoriali minimi prevedendo che dalla data di entrata in vigore l'affidamento del servizio possa avvenire esclusivamente attraverso gare bandite per ambito territoriale minimo. Nonostante detta previsione, stante l'allora immaturità della disciplina, la giurisprudenza è stata concorde nel sostenere che, almeno sino al completamento della normativa, per i comuni non sussistesse alcun divieto a procedere con gare singole. Tale divieto è stato esplicitamente introdotto dall'art. 24, comma 4, del D.Lgs. 93/11 per cui, nel quadro normativo attuale, gli enti locali non possono più procedere a singoli affidamenti. Va evidenziato che detta ultima disposizione è oggetto di giudizio di costituzionalità per eccesso/violazione di delega (rif. art. 76 Cost.), giudizio tuttavia che dovrebbe considerarsi superato dall'art. 37, comma 2 del D.L. 83/2012 (convertito in Legge 134/2012) il quale, richiamando l'art. 24 con un rinvio non meramente formale, parrebbe "sanare" la precedente ipotizzata violazione di delega.

Il Decreto Tutela Occupazionale ha un duplice obiettivo: fornire una tutela ai lavoratori del settore della distribuzione del gas in relazione ai possibili cambiamenti di gestione indotti dalle gare per l'affidamento del servizio; garantire la continuità della gestione in capo a maestranze esperte, salvaguardando livelli di sicurezza e qualità del servizio. La norma stabilisce che il gestore entrante sarà obbligato ad assumere una quota dei dipendenti del gestore uscente in proporzione al numero di utenti delle concessioni messa in gara. Qualora gli addetti da trasferire comportino il superamento del rapporto di 1 addetto ogni 1.500 utenti, la stazione appaltante potrà prevedere nel bando di gara un rapporto inferiore, purché motivi adeguatamente tale scostamento. Si stabilisce inoltre che il personale addetto alla gestione degli impianti di distribuzione del gas naturale oggetto di gara e una quota parte del personale che svolge funzioni centrali di supporto sia soggetto (ferma restando la risoluzione del rapporto di lavoro e salvo espressa rinuncia degli interessati) al passaggio diretto ed immediato al gestore subentrante con la salvaguardia delle condizioni economiche individuali, dei



trattamenti fissi e continuativi e degli istituti legati all'anzianità di servizio. In caso di esuberi è prevista l'applicazione degli ammortizzatori sociali legalmente previsti per i lavoratori delle imprese a capitale interamente pubblico e gli ammortizzatori sociali in deroga, incluse le eventuali proroghe come ammesse dalla normativa vigente.

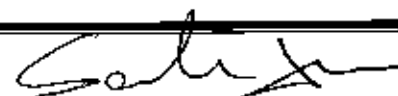
Il Decreto Criteri definisce aspetti fondamentali riguardanti le gare quali i soggetti che dovranno bandire la gara assumendo la qualifica di stazioni appaltanti; le tempistiche di indizione per ciascun ambito territoriale; i requisiti che dovranno possedere i soggetti partecipanti; i criteri di aggiudicazione. Il Decreto definisce in appositi allegati il bando tipo e il contratto di servizio tipo che dovranno essere adottati e affronta importanti questioni preliminari, quali la determinazione dei valori di rimborso spettanti ai gestori uscenti, colmando così alcune precedenti lacune normative.

Circa la definizione dei valori di rimborso il Decreto, pur facendo salvi i criteri di valutazione consensualmente concordati tra le parti, definisce dei dettagli applicativi prevedendo che per i valori di ricostruzione a nuovo si faccia riferimento ai prezziari per lavori edili e per installazione di impianti tecnologici a quelli delle camere di commercio locali o, in assenza di questi, agli analoghi prezziari regionali. Per i componenti specifici della distribuzione (qualora non indicati nei prezziari citati) si prevede che vengano utilizzati i prezziari emanati dall'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas per la valutazione degli investimenti oppure, in ultima istanza, i valori di mercato. Vengono poi definite le vite utili finalizzate alla determinazione del valore di degrado delle varie componenti della rete e degli impianti.

Per quanto riguarda la situazione a regime, cioè alla scadenza del primo affidamento per ambito, i valori di rimborso sono determinati secondo quanto disposto dall'articolo 14 comma 8 del Decreto Letta, che è stato recentemente riformulato in virtù dell'entrata in vigore del Decreto Legislativo n. 93/2011 (attuazione delle Direttive 2009/72/CE, 2009/73/CE e 2008/92/CE relative a norme comuni per il mercato dell'Energia Elettrica ed il Gas). La nuova normativa prevede che "Il nuovo gestore, con riferimento agli investimenti realizzati sugli impianti oggetto di trasferimento di proprietà nei precedenti affidamenti o concessioni, è tenuto a subentrare nelle garanzie e nelle obbligazioni relative ai contratti di finanziamento in essere o ad estinguere queste ultime e a corrispondere una somma al distributore uscente in misura pari al valore di rimborso per gli impianti la cui proprietà è trasferita dal distributore uscente al nuovo gestore. Nella situazione a regime [...] il valore di rimborso al gestore uscente è pari al valore delle immobilizzazioni nette di località del servizio di distribuzione e misura, relativo agli impianti la cui proprietà viene trasferita dal distributore uscente al nuovo gestore, incluse le immobilizzazioni in corso di realizzazione, al netto dei contributi pubblici in conto capitale e dei contributi privati relativi ai cespiti di località, calcolato secondo la metodologia della regolazione tariffaria vigente e sulla base della consistenza degli impianti al momento del trasferimento della proprietà".

L'articolo 24, comma 3, del Decreto Legislativo n. 93/2011 ha infine stabilito che l'Autorità per l'energia elettrica e il gas, limitatamente al primo periodo di esercizio delle concessioni assegnate per ambiti territoriali minimi, debba riconoscere in tariffa al gestore entrante l'ammortamento della differenza tra il valore di rimborso determinato nel primo periodo e il valore delle immobilizzazioni nette, al netto dei contributi pubblici in conto capitale e dei contributi privati relativi ai cespiti di località previsti dalla regolazione tariffaria. Grazie a questa novità normativa gli aggiudicatari della prima gara d'ambito potranno recuperare in tariffa la differenza tra il valore di rimborso (VIR) pagato per acquisire la proprietà degli impianti in gestione, che generalmente risponde alla nozione di valore industriale residuo, e il valore del capitale investito netto riconosciuto ai fini tariffari (RAB) che, come precedentemente indicato, rappresenterà sostanzialmente anche il valore di rimborso a cui avrà titolo il gestore uscente alla scadenza della concessione. Peraltro, secondo quanto stabilito dal Decreto Criteri, il gestore entrante potrà rinunciare in tutto o in parte al realizzo di tale differenza, offrendola agli utenti sotto forma di sconto tariffario, che rappresenta uno degli elementi qualificanti dell'offerta economica della gara d'ambito.

Nell'ambito della disciplina rilevante va considerato anche l'art. 37 del D.L. 83/2012 (convertito in Legge 134/2012). Oltre che per l'aspetto già sopra evidenziato relativo al divieto di gara singola, la norma (comma 1), modificando talune parti del D.Lgs. 164/2000 (art. 14, comma 5 ed art. 15,



comma 10), ha introdotto importantissime novità relativamente ai requisiti di partecipazione alle prossime gare d'ambito, con particolare riferimento alla disciplina degli affidi diretti. I limiti alla partecipazione alle gare derivanti da affidi diretti (eventualmente presenti in società del gruppo) sono stati, in generale, esclusi per le società quotate e comunque differiti alla seconda gara d'ambito (per la partecipazione alla prima gara non vi sono limitazioni) per tutte le altre società. Tale "nuova" regolamentazione ha importanza soprattutto alla luce dell'interpretazione che la Giurisprudenza aveva dato del testo originario degli artt. 14 e 15 del Decreto Letta che pure, nella sostanza, (almeno) per la prima gara, già escludevano limitazioni concernenti gli affidi diretti. In sintesi, sul presupposto che la regola fosse nell'ottica dell'esclusione, l'impostazione giurisprudenziale delimitava l'applicazione della "deroga" per la prima gara, solo entro il periodo transitorio fissato dal medesimo Decreto Letta e dunque non per le "competizioni" successive (e per le gare d'ambito). Detta rigorosa posizione era del resto suffragata dalla disciplina degli altri servizi pubblici allora vigente, con particolare riferimento all'art. 23-bis del D.L. 112/2008 (attuato con il Regolamento contenuto nel DPR 168/2010), poi abrogato con il Referendum del giugno 2011 ed all'art. 4 del D.L. 138/2011, ora dichiarato costituzionalmente illegittimo (proprio per contrasto con l'esito referendario - Sent. Corte Costituzionale n. 199/2012). Detto del secondo comma, merita un cenno anche il terzo il quale ri chiama (quindi eleva a rango legislativo) e fa salvi gli obblighi in materia di tutela dell'occupazione (DM 21/04/2011), precisando che, a causa dell'obbligatorietà (erga omnes), gli stessi non sono e non saranno un elemento di valutazione dell'offerta.

Vanno, infine, segnalati gli interventi dell'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas in adempimento alle deleghe contenute nel Decreto n 226/2011.

Con Delibera n. 407/2012/R/gas l'Autorità ha provveduto a disciplinare le modalità di determinazione del corrispettivo una tantum per la copertura degli oneri di gara. I criteri sono stati definiti seguendo i principi di inerenza e aderenza ai costi, efficienza, semplicità di applicazione e trasparenza. L'ammontare del corrispettivo una tantum che potrà essere applicato dalle stazioni appaltanti varia in funzione del numero di utenti serviti e del numero di Comuni appartenenti al singolo ambito territoriale minimo, entro i limiti di un tetto massimo di spesa. In un'ottica di trasparenza e parità di trattamento, il corrispettivo "una tantum", previsto per legge, sarà di importo minimo e riconosciuto in tariffa.

Con Delibera n. 532/2012/R/gas l'Autorità ha emanato disposizioni in materia di formati per la trasmissione dei dati relativi agli stati di consistenza delle reti di distribuzione del gas naturale.

Infine, l'Autorità ha definito con la Deliberazione n. 514/29012/R/Gas lo schema di contratto di servizio tipo, successivamente approvato con Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico in data 5 febbraio 2013.

Disposizioni dell'Autorità per l'energia elettrica ed il gas

Provvedimenti emessi dall'Autorità per l'energia elettrica e il gas nel corso del 2012 riguardanti le tariffe dei servizi di distribuzione e misura del gas.

Delibera 44/2012/R/Gas del 16.02.2012 – Avvio di procedimento per la formazione di provvedimenti in materia di tariffe per il servizio di distribuzione e misura del gas, ai sensi dell'articolo 2, comma 12, lettere d) ed e), della legge 14 novembre 1995, n. 481.

Con la presente delibera, l'AEEG ha avviato il procedimento per la formazione di provvedimenti in materia di regolazione tariffaria dei servizi di distribuzione e misura del gas, per il quadriennio 2013-2016 (quarto periodo regolatorio distribuzione e misura gas).

Documento per la consultazione 248/2012/R/Gas del 14.06.2012 – Esecuzione della Sentenza del Consiglio di Stato n. 2521 in materia di regolazione delle tariffe dei servizi di distribuzione e misura del gas naturale.

Con il presente documento per la consultazione, l'AEEG si è inserita nel procedimento avviato con la deliberazione dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas 14 giugno 2012, 247/2012/R per la

formazione di provvedimenti in materia di regolazione delle tariffe dei servizi di distribuzione e misura del gas naturale e di altri gas in esecuzione della sentenza del Consiglio di Stato n. 2521/12. Nel presente documento sono stati illustrati gli orientamenti dell'Autorità per la definizione delle modalità di determinazione del tasso di recupero programmato di produttività (X-factor) da applicare nel periodo di regolazione 2009-2012.

Delibera 315/2012/R/Gas del 26.07.2012 – Modifiche alla regolazione tariffaria per l'erogazione del servizio di distribuzione e misura del gas naturale e di altri gas, in ottemperanza alla sentenza del Consiglio di Stato 2521/12.

Rideterminazione delle tariffe di riferimento e delle opzioni tariffarie per i gas diversi dal gas naturale, per gli anni 2009 e 2010.

Con la presente delibera, l'AEEG ha introdotto modifiche alla regolazione delle tariffe dei servizi di distribuzione e misura del gas per il periodo di regolazione 2009-2012 a conclusione del procedimento avviato al fine di ottemperare alla sentenza del Consiglio di Stato n. 2521/12.

Con il presente provvedimento, inoltre, sono state approvate le tariffe relative al servizio di distribuzione e misura per gli anni 2009 e 2010.

Documento di consultazione 341/2012/R/Gas del 02.08.2012 – Criteri di regolazione tariffaria e della qualità dei servizi di distribuzione e misura del gas per il quarto periodo di regolazione.

Con il presente documento di consultazione, l'AEEG ha formalizzato le ipotesi per il prolungamento del periodo di vigenza delle disposizioni in materia di tariffe e qualità dei servizi di distribuzione e misura del gas in vigore per il terzo periodo regolatorio e illustrato le principali linee di intervento per il quarto periodo di regolazione. Il documento propone inoltre per la consultazione la proroga a tutto il 2013 dei criteri di regolazione tariffaria e della qualità adottati per il periodo 2008-2012, salvo specifici aggiornamenti di alcuni parametri tariffari.

Il documento di consultazione è da inserire all'interno dell'ambito dei procedimenti per la formazione di provvedimenti in materia di tariffe e qualità dei servizi di distribuzione e misura del gas avviati rispettivamente con le deliberazioni 16 febbraio 2012, 44/2012/R/GAS e 19 maggio 2011, ARG/gas 64/11.

Delibera 436/2012/R/gas del 25.10.2012 – Proroga al 31 dicembre 2013 del periodo di applicazione delle disposizioni contenute nel Testo Unico della regolazione della qualità e delle tariffe dei servizi di distribuzione e misura del gas per il periodo di regolazione 2009-2012 (TUDG). Disposizioni transitorie per l'anno 2013.

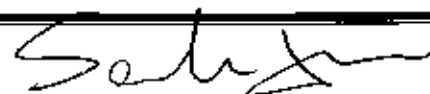
Con il provvedimento in oggetto, l'AEEG ha prorogato al 31.12.2013 il periodo di vigenza della regolazione tariffaria e della qualità dei servizi di distribuzione e misura del gas contenute nella RTDG e nella RQDG.

È stato stabilito che, entro il 19 novembre 2012, le imprese distributrici dovranno trasmettere le proposte tariffarie per l'anno 2013. Sono state inoltre introdotte delle disposizioni transitorie in materia di tariffe (relative ai costi di capitale, ai costi operativi e agli incentivi alle aggregazioni) ed in materie di qualità (estensione della facoltà di richiesta di deroga del meccanismo incentivante i recuperi la sicurezza ed introduzione di meccanismi di contenimento del rischio) per l'anno 2013.

Delibera 450/2012/R/Gas del 31.10.2012 – Determinazione delle tariffe di riferimento e rideterminazione delle opzioni tariffarie per i gas diversi dal gas naturale, per gli anni 2011 e 2012, in ottemperanza alla sentenza del Consiglio di Stato 2521/12.

Con la presente delibera, l'AEEG al fine di dare esecuzione alla sentenza del Consiglio di Stato n. 2521/12, ha determinato le tariffe di riferimento per i servizi di distribuzione, misura e commercializzazione del gas e ha rideterminato le opzioni tariffarie per i servizi di distribuzione e misura di gas diversi dal naturale relative agli anni 2011 e 2012.

Delibera 553/2012/R/Gas del 20.12.2012 – Aggiornamento delle tariffe relative ai servizi di distribuzione e misura del gas per l'anno 2013.



Con la presente delibera, l'AEEG ha determinato le tariffe di riferimento, le tariffe obbligatorie per i servizi di distribuzione e misura del gas naturale e le opzioni tariffarie per i servizi di distribuzione e misura di gas diversi dal naturale con riferimento all'anno 2013, in coerenza con le disposizioni transitorie definite nella deliberazione 436/2012/R/GAS.

Altri provvedimenti

Delibera 28/2012/R/Gas del 02.02.2012 – Revisione e adeguamento della regolazione tariffaria del servizio di misura sulle reti di distribuzione del gas naturale e delle direttive di messa in servizio di gruppi di misura gas, di cui alla Deliberazione dell'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas 155/08 del 22 ottobre 2008.

Con la presente delibera, l'AEEG ha rivisto ed adeguato la regolamentazione tariffaria del servizio di misura, modificando gli obblighi, previsti dalla deliberazione ARG/gas 155/08, per l'introduzione della telelettura/telegestione dei misuratori gas.

Con questo documento, emanato a seguito del procedimento istruttorio avviato con la delibera ARG/gas 36/11 e sviluppato in due successive consultazioni pubbliche, l'Autorità per l'energia ha introdotto nuovi obblighi e scadenze in tema di misuratori gas. L'intervento del regolatore si propone di minimizzare i costi per il sistema, pur non rinunciando ai benefici dell'introduzione e della messa in servizio dei contatori teleletti e telegestiti. Per quanto concerne la clientela residenziale (misuratori fino alla classe G6) è stata prevista una sola scadenza al 2018 (rispetto al 2016) per l'installazione dei misuratori elettronici (senza più tappe intermedie) e l'obbligo di sostituzione al 60% (rispetto all'80%). Per quanto riguarda invece gli obblighi di messa in servizio dei misuratori di classe superiore, è stata prevista la scadenza del 31 dicembre 2014 per gli apparecchi da G6 fino a G40 e il 29 febbraio 2012 per quelli superiori a G40.

L'Autorità ha inoltre introdotto metodologie standard per il riconoscimento dei costi dei misuratori e dei sistemi di telegestione, in modo da incentivare comportamenti efficienti da parte dei distributori e, quindi, di contenere la spesa per i consumatori. Inoltre, è stata avviata la sperimentazione di sistemi con capacità di telegestione multiservizio per la clientela residenziale e anticipata al 29 febbraio 2012 la data dalla quale i nuovi misuratori installati devono essere predisposti per la telelettura. In tal modo si consentirà ai distributori di arrivare alla scadenza degli obblighi con un numero minimo di apparecchi da dismettere prima dell'esaurimento della vita utile. La decisione dell'Autorità di prevedere un provvedimento successivo alla delibera ARG/gas 155/08 è da ritenere legata ai mutamenti nel quadro normativo di riferimento, agli approfondimenti svolti alla luce dell'esperienza maturata con l'introduzione dei contatori "intelligenti", oltre che all'esigenza di tenere conto degli sviluppi tecnologici intercorsi dal 2008. In particolare, nell'ottica di massimizzare i benefici per i clienti finali limitando al minimo i costi, sono state effettuate ulteriori analisi costi-benefici per rendere possibile l'installazione sul mercato di massa (G4 e G6) di misuratori tecnologicamente avanzati, sfruttando i progressi tecnologici esistenti ed incipienti.

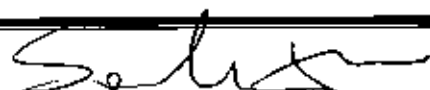
Delibera n. 72/2012/R/com del 01.03.2012 – Sospensione delle disposizioni, di cui alla deliberazione Arg/com 146/11, in materia di allineamento delle anagrafiche dei punti di prelievo e di riconsegna nella disponibilità dei diversi operatori.

Con il presente provvedimento l'AEEG ha sospeso alcuni adempimenti previsti dalla delibera ARG/com 146/11 in materia di allineamento delle anagrafiche dei punti di prelievo e di riconsegna nella disponibilità dei diversi operatori.

In particolare è stato sospeso il termine del 28.02.2012 previsto per il primo allineamento delle informazioni contenute nelle banche dati dei distributori connesse all'associazione dei dati identificativi dei punti di prelievo e di riconsegna a quelli dei clienti finali.

Contestualmente, l'AEEG ha affermato che, con successivo provvedimento da emanarsi entro il 30.04.2012, intende completare le istruzioni operative di dettaglio relative ai flussi di primo allineamento e definire un nuovo calendario di adempimenti funzionali al buon esito di tali attività.

Con successiva delibera n. 131/2012/R/com del 05.04.2012, recante ulteriori disposizioni in materia di allineamento delle anagrafiche, l'Autorità ha prorogato le tempistiche di cui al provvedimento ARG/com 146/11 inerenti sia le procedure di primo allineamento dei dati caratteristici dei punti di



riconsegna nella disponibilità delle imprese di distribuzione e di vendita, sia le informazioni funzionali al processo di switching, così come stabilito dal punto 2 della delibera 72/2012/R/com.

Delibera n. 79/2012/R/Com del 08.03.2012 – Approvazione del Regolamento del Sistema Informativo Integrato.

L'AEEG, mediante la delibera in oggetto, ha approvato il Regolamento per il funzionamento del Sistema Informativo Integrato (SII) come proposto da Acquirente Unico S.p.A. ed ha fornito le disposizioni per l'accreditamento degli utenti al nuovo sistema. La gestione dei flussi informativi è basata su una banca dati centralizzata, denominata Registro Ufficiale Processi e l'accreditamento degli utenti (Terna, distributori elettrici, utenti del dispacciamento titolari di unità di consumo ed esercenti la maggior tutela) dovrà concludersi entro il 31 dicembre 2012.

Delibera n. 109/2012/A del 30.03.2012 – Regolamento di organizzazione e funzionamento dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas.

Con il presente provvedimento l'AEEG ha approvato il proprio Regolamento di organizzazione e funzionamento ed il nuovo organigramma di cui agli allegati A, B e Tavola 1, in vigore dal 01.04.2012.

Il nuovo assetto organizzativo è finalizzato all'esercizio delle ulteriori funzioni di regolazione e controllo dei servizi idrici attribuite all'Autorità dalla legge 214/2011.

Con la stessa delibera l'AEEG ha prorogato al 31.12.2012 il periodo già previsto dalla delibera GOP 55/11 per la verifica della nuova struttura organizzativa e ciò al fine di disporre di un congruo periodo dall'avvio dell'esercizio delle nuove funzioni nel settore idrico.

Delibera n. 153/2012/R/Com del 19.04.2012 – Adozione di misure preventive e ripristinatorie nei casi di contratti ed attivazioni non richiesti di forniture per l'energia elettrica e/o gas naturale.

A conclusione di un doppio processo di consultazione, l'AEEG ha introdotto delle nuove misure volte a prevenire il fenomeno dei contratti e delle attivazioni non richiesti dal cliente finale e per consentire il ripristino della situazione antecedente l'attivazione non richiesta.

Tale disciplina si applica ai rapporti tra gli esercenti la vendita ed i clienti finali del servizio elettrico aventi diritto alla maggior tutela e del servizio gas considerati clienti vulnerabili ad esclusione dei clienti titolari di utenze relative ad attività di servizio pubblico.

Sono stati introdotti degli obblighi di verifica in capo agli esercenti la vendita, in particolare:

- nel caso di contratti siglati al di fuori dei locali commerciali della società, deve essere acquisita mediante una telefonata o l'invio di una comunicazione, la conferma dell'effettiva volontà del cliente di stipulare il contratto;
- la trasmissione allo Sportello del Consumatore del rigetto del reclamo ricevuto per attivazione non richiesta;
- l'implementazione di un nuovo flusso per attivazione non richiesta;
- la partecipazione all'attività di monitoraggio per venditori e distributori.

Il venditore può aderire alla "procedura di ripristino" che consente al cliente di tornare al precedente venditore in modo automatico e senza alcun costo ed ha altresì la facoltà di dotarsi di un Protocollo di Autoregolazione recante misure aggiuntive rispetto a quelle previste dalla delibera.

Il venditore che decida di adottare un protocollo interno deve pubblicarlo sul proprio sito e comunicarlo al cliente assieme alle informazioni relative al Codice di Condotta Commerciale.

Per i venditori con il più elevato numero di contratti non richiesti viene istituita una lista nera che l'AEEG pubblica sul proprio sito internet assieme ad un elenco delle società che adottano la procedura di ripristino.

La delibera è intervenuta anche sul Codice di Condotta Commerciale prevedendo degli obblighi di identificazione più stringenti in capo gli agenti di vendita.

In tema di Codice di Condotta Commerciale si segnala che, nel corso dell'anno 2012, alcune sentenze del Tar Lombardia – Milano, promosse dalle aziende di vendita, hanno annullato la disposizione che consentiva al cliente finale, in caso di modifica delle condizioni contrattuali da parte del venditore, di recedere dal contratto o, in alternativa, di continuare a essere servito dal medesimo esercente alle condizioni previste per il servizio di tutela. Il collegio ha ritenuto infatti che



l'obbligo per l'esercente la vendita di continuare a servire il cliente finale in regime di tutela introdurrebbe una soggezione del venditore che non trova fondamento in alcuna previsione di legge.

Delibera n. 166/2012/R/Gas del 26.04.2012 – Prima implementazione delle disposizioni relative alla morosità e differimento dell'entrata in vigore della disciplina del Servizio di Default.

Con il presente provvedimento l'AEEG ha disposto una prima implementazione della disciplina relativa alla morosità gas ed ha differito l'entrata in vigore del Servizio di Default approvato con delibera ARG/gas 99/2011.

In particolare, sono state apportate delle modifiche al TIMG (Testo Integrato Morosità Gas) in relazione alle procedure di sospensione (determinazione delle capacità periodiche e calendarizzazione), alle tempistiche di interruzione ed è stato determinato il limite di fattibilità economica dell'intervento.

Nell'ottica di una piena operatività del Servizio di Default, il Regolatore ha stabilito che la prima applicazione sia limitata ai soli punti di riconsegna disalimentabili.

Con successiva delibera n. 352/2012/R/gas del 03.08.2012 l'AEEG ha adottato ulteriori disposizioni a completamento della disciplina del servizio di default, determinando, in particolare, la remunerazione dell'impresa di distribuzione che eroga il servizio attraverso un meccanismo di riconoscimento degli oneri di approvvigionamento, fatturazione e morosità ed un incremento delle condizioni economiche applicate ai clienti finali tutelati. Inoltre è stata differita nuovamente la data di entrata in vigore della disciplina, il cui avvio è stato fissato al 1° gennaio 2013.

Il provvedimento ha altresì previsto l'esclusione dal Servizio di Default dei c.d. servizi pubblici morosi.

Con delibera n. 353/2012/R/gas del 03.08.2012, l'AEEG ha altresì disposto delle misure atte a garantire l'operatività del Fornitore di Ultima Istanza (FUI) a partire dall'1 ottobre 2012, prevedendo in particolare:

- l'ampliamento del perimetro dei clienti aventi diritto ad usufruire del FUI anche ai c.d. "servizi pubblici morosi rimasti privi di fornitore per qualsiasi causa, anche dipendente dalla loro volontà", categoria precedentemente rientrante nell'ambito di applicazione del Servizio di Default;
- i criteri e le modalità per l'individuazione dei FUI per l'anno termico 2012-2013.

Con successiva delibera n. 540/2012/R/gas del 13.12.2012, l'Autorità è intervenuta nuovamente sulla disciplina del servizio di Default, posticipando l'entrata in vigore del Servizio al 01.02.2013 ed introducendo la possibilità di adottare procedure ad evidenza pubblica per la selezione di uno o più "Fornitori Transitori" che possono assumere la qualifica di utenti del servizio di distribuzione per un periodo massimo di sei mesi.

Tuttavia, il Tar Lombardia – Milano in data 29.12.2012, ha dichiarato l'illegittimità del Servizio di Default, muovendo da un'analisi del quadro normativo nazionale e comunitario, specialmente in materia di separazione tra l'attività di gestione della rete e quella di vendita del gas.

Il Consiglio di Stato, in data 28.01.2013, ha accolto in via cautelare la richiesta di sospensione promossa dall'AEEG affermando che l'annullamento del Servizio di Default determinerebbe un pregiudizio grave ai clienti finali che non possono ricorrere al FUI. L'udienza in camera di consiglio si è tenuta il giorno 19.02.2012. In tale occasione il Collegio non si è pronunciato ma, accogliendo la richiesta di tutte le parti interessate, ha rinviato la trattazione al prossimo 24 aprile.

In attuazione dei decreti del Consiglio di Stato, l'AEEG è intervenuta emanando la delibera n. 25/2013/R/gas del 30.01.2013, con la quale sono state introdotte delle disposizioni urgenti in materia di Default sulle reti di distribuzione del gas naturale.

I principali interventi riguardano le modifiche alle disposizioni transitorie già introdotte della delibera 540/2012/R/gas, in particolare, è stata data la possibilità al FUI territorialmente competente di non esercitare la funzione di fornitore transitorio; in questo caso il distributore può svolgere direttamente il Servizio di Default, strutturandosi in autonomia o affidandone la gestione di determinate parti in outsourcing, ovvero può individuare uno o più fornitori transitori derogando alle modalità di procedura ad evidenza pubblica previste nel TIMG.

Delibera n. 193/2012/R/gas del 18.05.2012 - Modifiche urgenti alla deliberazione dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas 2 febbraio 2012, 28/12/R/gas con avvio di procedimento per la revisione delle disposizioni in materia di costi standard per la messa in servizio di misuratori gas.

Con questo provvedimento l'AEEG ha modificato alcune delle disposizioni introdotte dalla delibera 28/2012/R/gas concernenti l'introduzione della telelettura/telegestione dei misuratori gas, nonché il riconoscimento tariffario dei relativi costi.

La delibera, più precisamente, ha confermato le tempistiche di sostituzione già previste dalla 28/2012/R/gas e, rispetto alle classi minori/uguali a G6, ha soppresso la disposizione che prevedeva il 100% delle installazioni successive al 29.02.2012 con misuratori conformi alla delibera 155/08.

Il Regolatore ha inoltre previsto che venga riconosciuto l'ammortamento residuo per la sostituzione di misuratori installati prima del 29.02.2012, il cui bollo metrico non sia ancora scaduto ed ha altresì ammesso, in deroga al termine del 29.02.2012, la possibilità di installare misuratori tradizionali fino al 31.12.2012.

Infine è stato avviato un procedimento per l'adozione di provvedimenti in materia di revisione dei costi standard per i misuratori di classe compresa tra G6 e G40, di disciplina tariffaria per i gruppi di misura tradizionali adeguati ai requisiti minimi funzionali con l'installazione di un add on e la conferma delle disposizioni transitorie adottate per le installazioni successive al 29.02.2012.

A seguito dell'avvio del procedimento, l'AEEG è intervenuta con delibera n. 246/2012/R/gas del 14.06.2012, confermando le disposizioni della delibera 28/2012/R/gas per i misuratori G4/G6 e rideterminando in aumento i costi standard per i misuratori di classe G10-G40.

Con successiva delibera n. 316/2012/R/gas del 26.07.2012, l'AEEG ha fissato i costi standard per i dispositivi add on che, se applicati a un misuratore tradizionale già installato di classe maggiore di G6, consentono di adeguare il gruppo di misura ai requisiti minimi previsti dalla delibera 155/08.

Infine, con delibera n. 575/2012/R/gas del 28.12.2012, il Regolatore ha dato avvio ad un nuovo programma temporale di installazione dei misuratori elettronici, adeguando la connessa regolazione tariffaria.

In particolare si prevede che:

- la sostituzione dei misuratori di classe G40 venga eseguita al 95% entro il 31.12.2013 e completata entro la fine del 2014;
 - la sostituzione dei misuratori di classe G25-G16 deve essere eseguita al 25% entro il 31.12.2013, al 60% entro il 31.12.2014 e completata entro il 31.12.2015;
 - per i misuratori di classe G10 la sostituzione deve essere eseguita al 5% entro il 31.12.2013, al 15% entro il 31.12.2014, mentre devono ancora essere definite le tempistiche per il completamento.
- Il medesimo provvedimento ha stabilito, in deroga a quanto previsto dalla 28/2012/R/gas, che l'obbligo di installazione di misuratori elettronici su nuovi PDR è previsto per i soli misuratori di calibro uguale o superiore a G25 e che le penali di mancato rispetto degli obblighi di messa in servizio non vengono applicate nel 2013.

Delibera n. 229/2012/R/gas del 31.05.2012 – Approvazione del Testo Integrato delle disposizioni per la regolazione delle partite fisiche ed economiche del servizio di bilanciamento del gas naturale (settlement) (TISG).

Con la presente delibera, l'AEEG ha stabilito i nuovi criteri di definizione, attribuzione e valorizzazione delle partite fisiche ed economiche del servizio di bilanciamento, dando il via dal 01.01.2012 alla riforma del settlement.

La procedura si articola in dodici sessioni di bilanciamento, una per ciascun mese dell'anno, ed in sessioni di aggiustamento annuali.

Le sessioni di aggiustamento sono articolate in una sessione di conguaglio annuale (entro il 30 settembre anno n) riferita all'anno civile precedente e in una sessione di rettifica (entro il 30 aprile anno n) che abbraccia un arco temporale di cinque anni, superando le disposizioni vigenti in materia di rettifiche tardive.

L'AEEG è intervenuta anche nelle modalità di trattamento dei punti di riconsegna, per i quali si prevede, laddove disponibili, l'utilizzo di misure giornaliere e mensili.

I punti di riconsegna per i quali le misure sono raccolte con periodicità diversa sono invece soggetti a profilazione convenzionale, secondo nuovi criteri che prevedono modalità univoche di determinazione del prelievo annuo a cui applicare profili di prelievo standard semplificati e codificati in modo tale da consentire l'introduzione di un fattore di modulazione climatica definito con successivo provvedimento.

Con successiva delibera n. 319/2012/R/gas del 26.07.2012, il Regolatore è intervenuto nuovamente con particolare riferimento alla fase di prima applicazione della disciplina relativa ai profili di prelievo e relative comunicazioni.

Il provvedimento ha posticipato al 30.11.2012 il termine ultimo entro il quale le imprese di distribuzione devono aver completato le attività di determinazione del prelievo annuo e di assegnazione del profilo di prelievo standard ai punti di riconsegna previste dagli articoli 4 e 7 del TISG ed adempiuto agli obblighi informativi a vantaggio degli utenti la distribuzione relativi alla CAPdR (prelievo annuo) ed ai profili di prelievo standard, di cui ai commi 22.1 e 22.2 del TISG.

Infine, con delibera n. 555/20127R/gas del 20.12.2012, sono state introdotte delle novità inerenti alla previsione della sterilizzazione di eventuali corrispettivi di scostamento applicati dalle imprese di trasporto per i primi tre mesi dell'anno, lo spostamento del termine della sessione di bilanciamento dal 25 al 28 del mese e l'introduzione di disposizioni per consentire la corretta attribuzione delle mansioni tra impresa di distribuzione di riferimento e quella sottesa.

Sono stati altresì previsti lo spostamento, per le sessioni di bilanciamento dei primi tre mesi 2013, del termine di cui il Responsabile del Bilanciamento (RdB) comunica all'impresa di distribuzione l'eventuale assenza di relazioni di corrispondenza dal quinto all'undicesimo giorno lavorativo di ciascun mese e la modifica delle tempistiche di comunicazione, da parte delle imprese di distribuzione, degli utenti della distribuzione presenti sulla rete in caso di richieste d'accesso di nuove attivazioni.

Delibera n. 235/2012/R/Com del 06.06.2012 – Disposizioni urgenti per la sospensione dei termini di pagamento delle forniture relative al servizio idrico, elettrico e gas, per le popolazioni colpite dagli eventi sismici verificatisi nei giorni del 20.05.2012 e successivi.

Con il presente provvedimento l'AEEG ha disposto d'urgenza la sospensione dei termini di pagamento delle fatture per la fornitura di energia elettrica e gas per le utenze site nei Comuni danneggiati dagli eventi sismici verificatisi nei giorni 20.05.2012 e seguenti.

Con successiva delibera n. 314/2012/A del 26.07.2012, il Regolatore ha fissato in mesi sei (fino al 20.11.2012) il termine di sospensione per il pagamento delle bollette ed ha stabilito che, nel medesimo periodo, non venga applicata la disciplina in materia di morosità.

Infine, con delibera n. 6/2013/R/com del 16.01.2013, il Regolatore ha introdotto delle agevolazioni a favore delle popolazioni colpite dal sisma consistenti in sconti sulle tariffe e nella possibilità di rateizzare i pagamenti delle fatture sospese.

Più precisamente, sono stati riconosciuti per un periodo di due anni degli sconti inerenti l'utilizzo delle reti e la copertura degli oneri generali di sistema, nonché l'azzeramento dei costi per nuovi allacciamenti, volture e subentri.

È previsto inoltre che il venditore riconosca la rateizzazione dei pagamenti in modo automatico e senza interessi e che provveda ad adempiere agli obblighi informativi da espletarsi attraverso sito internet e fattura.

Delibera n. 243/2012/E/com del 14.06.2012 – Adozione del nuovo regolamento per la disciplina dei procedimenti sanzionatori e delle modalità procedurali per la valutazione degli impegni.

Con tale delibera, l'AEEG ha approvato il nuovo Regolamento per la disciplina dei procedimenti sanzionatori e delle procedure per la valutazione degli impegni delle imprese a ripristino dei diritti lesi.

Con tale regolamento si è inteso valorizzare i principi generali della semplificazione e della partecipazione ai procedimenti amministrativi, sono stati modificati i criteri di quantificazione delle sanzioni ed è stata assicurata una maggiore separazione tra le funzioni istruttorie svolte dagli Uffici dell'Autorità e quelle decisorie svolte dal Collegio dell'Autorità.

Il Regolamento, infine, ha tenuto conto delle novità introdotte dal decreto legge n. 5/2012 che prevede una procedura semplificata per le sanzioni amministrative-pecuniarie e riconosce all'Autorità la possibilità di adottare misure cautelari nei casi di particolare urgenza, sia prima che nel corso del procedimento sanzionatorio.

Delibera n. 260/2012/E/Com del 21.06.2012 – Istituzione del Servizio di Conciliazione dei clienti energia e approvazione della disciplina di prima attuazione.

Con la presente delibera l'AEEG ha istituito un Servizio di Conciliazione dei clienti di energia introducendo un meccanismo indipendente finalizzato ad assicurare un trattamento efficiente dei reclami e delle risoluzioni stragiudiziali delle controversie.

La nuova disciplina trova applicazione per le controversie relative al servizio di energia e gas insorte tra il cliente finale ed un operatore. La procedura si svolge prevalentemente in via telematica e può essere avviata su richiesta del cliente finale del servizio elettrico avente diritto alla maggior tutela e del cliente del servizio gas considerato vulnerabile.

La procedura presuppone anzitutto che sia già stato presentato dal cliente un reclamo al venditore e, una volta verificata l'ammissibilità della richiesta, le parti vengono convocate avanti il Conciliatore che, in caso di raggiungimento di accordo, redige verbale avente efficacia transattiva ai sensi dell'art. 1965 del Codice Civile.

L'avvio del servizio di conciliazione è stato previsto per il giorno 01.04.2013, data entro la quale gli operatori che intendono aderire alla procedura ne devono dare comunicazione all'AEEG.

Con successiva delibera n. 475/2012/E/com del 15.11.2012, il Regolatore ha integrato la disciplina del Servizio di Conciliazione, istituendo un elenco degli operatori aderenti volontariamente alle procedure di conciliazione extragiudiziale delle controversie e prevedendo che l'adesione all'elenco vincoli l'operatore a partecipare agli strumenti indicati per un periodo uguale almeno a quello previsto per l'avvio sperimentale del Servizio di conciliazione e comunque non inferiore a 2 anni.

Delibera n. 308/2012/A del 26.07.2012 – Adozione del Piano strategico dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas, per il triennio 2012-2014.

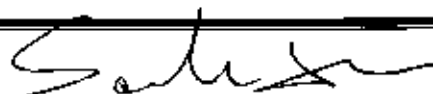
Con la presente delibera l'AEEG ha pubblicato il piano strategico per il triennio 2012-2014 contenente le linee d'azione da perseguire per i settori dell'energia elettrica e del gas naturale, nonché le prime indicazioni sulle linee evolutive della regolazione dei servizi idrici.

I principali obiettivi che l'AEEG si propone sono:

- una regolazione selettiva dei servizi di trasmissione e distribuzione dell'energia elettrica e dei servizi di trasporto, stoccaggio e distribuzione del gas naturale, nonché di rigassificazione del GNL;
- il miglioramento dei sistemi di misura dell'energia elettrica e del gas naturale;
- la terzietà ed indipendenza nella gestione delle infrastrutture essenziali per lo sviluppo della concorrenza;
- la transizione verso un nuovo paradigma di mercato all'ingrosso dell'energia elettrica;
- l'attuazione di una regolazione del settore del gas naturale in grado di coniugare sicurezza e mercato;
- la capacitazione e responsabilizzazione dei piccoli consumatori attraverso informazione ed enforcement;
- il monitoraggio dei mercati, vigilanza ed enforcement delle regole come strumento per una migliore regolazione;
- l'emanazione di una regolazione semplice e di qualità;
- la promozione dell'efficienza energetica e dello sviluppo concorrenziale.

Delibera n. 548/2012/E/Com del 20.12.2012 - Approvazione del nuovo Regolamento dello Sportello per il consumatore di energia per lo svolgimento delle attività afferenti al trattamento dei reclami e modifica del Regolamento disciplinante le modalità di copertura degli oneri relativi allo Sportello.

Il presente provvedimento approva il nuovo Regolamento dello Sportello per il consumatore di energia per lo svolgimento delle attività afferenti al trattamento dei reclami e modifica il Regolamento disciplinante le modalità di copertura degli oneri relativi allo Sportello.



Il Regolamento è entrato in vigore a partire dal 01.01.2013. ed ha istituito uno sportello unico, gestito da Acquirente Unico S.p.A., grazie al quale i clienti hanno a disposizione tutte le informazioni necessarie concernenti i loro diritti, la normativa in vigore e le modalità di risoluzione delle controversie di cui dispongono.

Il cliente può inoltrare per iscritto un reclamo allo sportello solo quando abbia già inviato al venditore un preventivo reclamo o richiesta scritta attendendo altresì il decorso dei termini per la risposta da parte dell'esercente fissati nel TIQV o nell'RQDG o nel TIQE, laddove applicabili.

In caso contrario, il reclamo viene considerato irregolare.

Sono stati introdotti degli obblighi in capo agli esercenti la vendita i quali sono tenuti a fornire riscontro alle richieste di informazioni dello Sportello nel termine di 20 giorni lavorativi decorrenti dalla data di ricevimento della richiesta.

Ai fini del monitoraggio della qualità della risposta sono stati introdotti due nuovi indicatori: la puntualità nella risposta e l'assenza di risposta.

L'attività di distribuzione gas

L'attività di gestione della distribuzione del gas naturale si articola in un complesso di attività elementari:

- la progettazione degli impianti di distribuzione: condotte, impianti di protezione catodica, cabine di riduzione e misura del gas di primo salto (cabine Re.Mi.), gruppi di riduzione finale (GRF), gruppi di riduzione e misura ad uso di utenze industriali, artigianali e commerciali (GRM), gruppi di misura (uso autotrazione e/o batterie di misuratori ad uso civile);
- la realizzazione degli stessi, in particolare il coordinamento della posa delle condotte e dei GRF/GRM per garantire l'espansione ed il potenziamento della rete, la realizzazione di cabine Re.Mi. e la posa di dispersori per garantire la protezione catodica delle condotte;
- il presidio e l'esercizio degli impianti di distribuzione;
- la manutenzione ordinaria e programmata;
- la manutenzione straordinaria ed il rinnovo dell'impianto;
- il rispetto delle disposizioni dell'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas in materia di sicurezza e continuità del servizio di distribuzione (Del. ARG/gas n. 120/08 e successive modificazioni) relative a pronto intervento, gestione emergenze ed incidenti da gas, ricerca dispersioni, odorizzazione e protezione catodica;
- l'acquisizione e la gestione delle concessioni.

In seguito alla separazione obbligatoria dell'attività di vendita da quella di distribuzione, per le aziende di distribuzione sono enormemente cresciute le incombenze amministrative al fine di garantire una gestione imparziale del servizio nei confronti dei soggetti venditori che chiedano l'accesso alle reti.

Questi nuovi compiti richiedono ingenti investimenti nelle tecnologie informatiche.

Fondamentale è il ruolo dei distributori nel garantire un corretto processo di apertura del mercato alla concorrenza e il buon funzionamento del sistema può essere assicurato solo da aziende dotate di risorse tecnologiche ed organizzative adeguate.

Le aziende di distribuzione devono essere in grado di garantire il corretto e tempestivo servizio di "switching" (cambio del fornitore) richiesto dalle aziende di vendita, assicurare un servizio di lettura affidabile e provvedere alla corretta allocazione dei consumi mensili per ciascuna azienda venditrice che utilizza la rete. Una gestione inadeguata di questi processi renderebbe inaffidabile l'attività delle società di vendita con il rischio per il distributore di perdita di quote di mercato.

Progettazione, ampliamento e manutenzione della rete distributiva

Nell'anno 2012 AT.R. SRL ha gestito l'attività di distribuzione del gas in un ambito territoriale, la provincia di Ferrara, costituito da 11 Comuni in 5 dei quali la Società ha stipulato concessioni.

Le attività di sviluppo della rete vengono pianificate e coordinate nella sede centrale di Cento.

Le attività di progettazione, preventivazione e direzione lavori per la realizzazione di nuove porzioni di impianti distributivi vengono svolte su richiesta di clienti privati o di pubbliche amministrazioni. Gli uffici di progettazione della sede centrale provvedono al dimensionamento delle cabine Re.Mi., delle condotte, dei gruppi di riduzione finale e di misura (per gli utenti industriali) e dei sistemi di protezione catodica per garantire nel tempo la migliore conservazione dello stato delle condotte; per poter valutare adeguatamente gli interventi da eseguire i progettisti utilizzano tra gli altri strumenti un sistema cartografico e di calcolo che, attraverso un modello fluidodinamico dei parametri di funzionamento della rete calibrato sull'andamento stagionale dei consumi, consente di prevedere in tempo reale gli effetti prodotti sulla rete da escursioni termiche, da anomalie o dall'inserimento di nuovi punti di riconsegna.

Nel 2012 gli investimenti realizzati per l'estensione, il potenziamento e la manutenzione della rete e degli impianti di distribuzione sono stati significativi e precisamente:

- adeguamento degli scambiatori, delle linee di regolazione (compreso silenziamento e valvola acceleratrice), della valvola di sicurezza con dispositivo di scarico in atmosfera di una cabina Re.MI;
- sostituzione completa di gruppi di riduzione finale;
- progettazione ed esecuzione dell'estensione di rete di distribuzione gas;
- interventi di manutenzione straordinaria urgente sulla rete di distribuzione e sulle derivazioni di utenza a causa degli eventi sismici;
- interventi di manutenzione straordinaria volti al rifacimento e alla bonifica di apparecchiature di riduzione e misura e derivazioni di utenza, al fine di soddisfare quanto previsto dal piano industriale di gara delle concessione aggiudicate;
- adeguamento di gruppi di misura ai sensi della Delibera 155/08.
- adeguato ai sistemi di telecontrollo e telelettura degli impianti;

L'attività di manutenzione della rete e degli impianti volta a mantenere adeguati standard di sicurezza, di qualità e di continuità del servizio, avviene sia attraverso l'intervento di personale interno che di aziende terze.

Grazie al modello fluidodinamico sopra citato e ai contributi sopra descritti - accompagnati da una ricerca delle dispersioni di gas con automezzo cercafughe sul 100% della rete di distribuzione (attività affidata in outsourcing - AT.R. SRL riesce a pre-localizzare le dispersioni di gas e contestualmente ripararle, aumentando così i livelli di sicurezza e garantendo una adeguata continuità del servizio.

Il monitoraggio 24 ore su 24 dei principali parametri di funzionamento della rete di distribuzione è realizzato attraverso il telecontrollo degli impianti Re.Mi., la quantità adeguata di odorizzante immesso in rete, i gruppi di riduzione e i sistemi di protezione catodica con segnalazione, in tempo reale, degli stati di funzionamento al di fuori degli standard prefissati.

Sugli impianti di decompressione di primo salto (Re.Mi.), riduzione finale (GRF) e di riduzione e misura (GRM) l'attività di verifica, manutenzione preventiva e correttiva prevista dalla normativa vigente viene svolta mediante personale dipendente e tramite personale specializzato di ditte esterne.

L'attività di programmazione relativa alla manutenzione ordinaria e preventiva, volta a ridurre la probabilità di guasto o malfunzionamento degli impianti, consiste nell'attività di smontaggio parziale o totale degli apparati, loro pulizia e controllo con sostituzione delle parti soggette ad usura e degrado.

Gli indicatori di sicurezza (tempo di arrivo sul luogo di chiamata per pronto intervento, ispezione programmata rete e misure del grado di odorizzazione) e di continuità (interruzioni del servizio) sono stati mantenuti efficacemente sotto controllo, nel pieno rispetto degli obblighi di servizio prefissati dall'Autorità per l'energia elettrica ed il gas.

Nel 2012 la struttura di pronto intervento aziendale, operativa 24 ore tutti i giorni dell'anno e attivabile attraverso un numero verde dedicato per tutto il territorio servito da A.T.R. SRL ha effettuato oltre 750 interventi, con tempo medio di arrivo sul luogo di chiamata largamente inferiore a 60 minuti.

Nel corso del 2012 si è provveduto ad ispezionare diversi chilometri di rete distributiva allo scopo di ridurre i rischi derivanti da fuoriuscite incontrollate di gas determinate da deterioramenti o danneggiamenti degli impianti. Il programma di ispezione realizzato è superiore agli standard minimi richiesti dall'AEEG.

Si è controllata con decorrenza periodica la corretta odorizzazione del gas e sono stati potenziati e manutenzionati gli impianti che consentono il monitoraggio in tempo reale del tasso di odorizzazione della rete. Sono state effettuate con metodo gascromatografico, in periodi di massimo e minimo prelievo, diverse misure del grado di odorizzazione (ben oltre al numero minimo previsto dalla vigenti normative) con risultato conforme alle norme tecniche.

Preventivi e allacci

Tutto il processo di preventivazione ed esecuzione di preventivi ed allacciamenti è gestito con personale interno.

Nel 2012 sono stati trasmessi ai clienti oltre 160 preventivi ed eseguiti oltre 100 lavori di nuovo/modifica allacciamento.

Nel 2012 il tempo medio effettivo di emissione dei preventivi e di esecuzione dei lavori semplici e complessi è risultato largamente inferiore rispetto allo standard definito dall'AEEG.

Attività sui misuratori

Le attività sui misuratori, quali attivazioni, subentri, cessazioni, riattivazioni da morosità, a servizio delle società di vendita accreditate sono state eseguite in conformità ed in sintonia con gli standard aziendali e con tempi molto inferiori ai massimi previsti dall'Autorità.

Riguardo alle attività di rinnovo del parco contatori per l'adeguamento agli standard prescritti dall'Autorità per l'energia Elettrica ed il Gas con la delibera 155/08 e seguenti, nel corso dell'anno sono stati integralmente adeguati tutti i contatori con calibro pari a G40 mediante l'installazione di apparecchiature di conversione di volumi con modem integrato per la telelettura. Complessivamente sono stati adeguati circa 48 gruppi di misura.

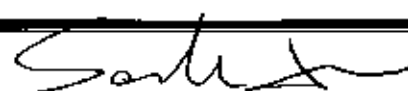
Gestione appuntamenti con i Clienti

Nel 2012 sono stati concordati 55 appuntamenti posticipati con i clienti finali (delibera ARG/gas 120/08). Trattandosi di appuntamenti per i quali i clienti richiedono il posticipo personalizzato dell'appuntamento rispetto a quello proposto dalla società di distribuzione, il numero ridotto è indice della elevata qualità degli oltre 1.700 appuntamenti totali.

Per tutti gli appuntamenti concordati A.T.R. SRL ha sempre rispettato ampiamente la fascia oraria delle 2 ore, con nessun fuori standard.

FATTI ED ELEMENTI DI RILIEVO

Nomina del sig. Daniele Vecchiattini quale nuovo Amministratore della Società



L'Assemblea del Socio Unico, tenutasi il 16 febbraio 2012, ha nominato quale nuovo amministratore della Società il sig. Daniele Vecchiattini, in sostituzione del Dott. Maurizio Govoni e del sig. Andrea Morini, rimasti in carica in regime di "prorogatio" fino alla nuova nomina.

Eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012

L'anno 2012 è stato particolarmente difficile a seguito degli eventi sismici del 20 e 29 maggio. AT.R. Srl è intervenuta con tutta la struttura al fine di garantire la massima sicurezza ed il massimo supporto su tutto il territorio gestito. Le attività più rilevanti sono state quelle relative alla disattivazione di allacciamenti e gruppi di misura del gas e alla realizzazione di nuovi impianti. I danni maggiori si sono rilevati sull'impianto di Mirabello dove si è provveduto alla ricostruzione di parte delle derivazioni di utenza e della rete di distribuzione.

L'Autorità con Delibera 6/2013/R/COM, integrata e modificata successivamente dalla Delibera 105/2013/R/COM, ha stabilito le disposizioni in materia di agevolazioni tariffarie (anche sulle prestazioni) per le popolazioni colpite dagli eventi sismici.

A seguito dell'entrata in vigore della citata delibera, AT.R. Srl, con le fatture emesse nel mese di maggio 2013, ha effettuato la restituzione dei corrispettivi delle tariffe agevolate alle Società di Vendita, con riferimento ai clienti finali aventi diritto; tale circostanza ha determinato la mancanza alla società delle provviste finanziarie per l'ordinaria gestione.

Il mancato ricavo relativo alle tariffe agevolate è riconosciuto a saldo di perequazione, con un ritardo temporale di circa 6-7 mesi rispetto all'erogazione effettuata da AT.R. Srl; per tale motivazione, è stato richiesto alla Cassa Conguaglio Settore Elettrico di attivarsi con urgenza al fine di emanare i regolamenti attuativi che consentano l'erogazione delle anticipazioni finanziarie previste dall'art. 14.2 della delibera 6/2013 AEEG.

Affitto del ramo d'azienda della gestione calore

Con data di decorrenza 1 luglio 2012 CMV Servizi SRL ha affittato il ramo d'azienda relativo al servizio gestione calore alla società AT.R. SRL; il contratto ha durata triennale.

Nello specifico l'attività consiste nella realizzazione e gestione di opere e impianti per il teleriscaldamento o la produzione combinata di calore ed energia elettrica, ai fini della distribuzione di calore per uso domestico e/o industriale.

Nell'anno 2012 il servizio gestione calore è svolto in convenzione per i Comuni di Pieve di Cento (Bo) e Sant'Agostino (Fe).

Con l'affitto del ramo d'azienda sono state trasferite ad AT.R. SRL 4 unità di personale.

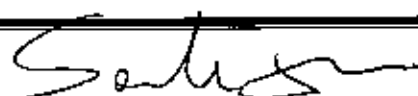
Nomina dell'Ing. Sandro Tirini quale nuovo Amministratore della Società

L'Assemblea del Socio Unico, tenutasi il 21 novembre 2012, ha nominato quale nuovo amministratore della Società l'Ing. Sandro Tirini, in sostituzione del sig. Daniele Vecchiattini, il quale aveva presentato le dimissioni in data 5 novembre 2012.

Richiesta di rideterminazione tariffe di riferimento anno 2013

In data 16 novembre 2012 AT.R. SRL ha inviato per via telematica all'Autorità la Richiesta di determinazione della tariffa di riferimento per l'anno 2013 con riferimento alle tariffe di distribuzione gas, trasmettendo tutti i dati relativi all'anno solare 2011 secondo quanto prescritto nelle Istruzioni per la compilazione della raccolta dei dati pubblicate da AEEG ai sensi dell'articolo 7 del Testo unico RTDG.

L'Autorità, con delibera 553/2012/R/gas, ha approvato le tariffe di riferimento per l'anno 2013 e per tutte le località senza tener conto degli incrementi patrimoniali del 2011 comunicati con la richiesta



di determinazione delle tariffe di distribuzione gas per l'anno 2013, a causa di una variazione nel testo della Dichiarazione relativa all'invio dei dati ed informazioni e alla veridicità degli stessi rispetto al modello previsto dall'Allegato 2 delle Istruzioni per la compilazione.

L'equivoco nella compilazione della dichiarazione è sorto in quanto si pensava che ogni società dovesse rendere la propria dichiarazione esclusivamente con riguardo ai beni di sua proprietà, vale a dire riportati nel suo stato patrimoniale e nei suoi libri contabili.

In particolare, AT.R. SRL è stata ingannata dallo schema della seconda dichiarazione: *"le informazioni e i dati di natura patrimoniale trasmessi per la determinazione della tariffa di riferimento per l'anno 2013 in data ... corrispondono con i valori contenuti nei libri contabili dell'impresa"*. Apparentemente questa dichiarazione sembra applicabile solo alle reti e agli impianti di proprietà dell'impresa di distribuzione che rilascia l'attestazione, confermando che i dati trasmessi "corrispondono con i valori contenuti nei libri contabili dell'impresa" stessa.

AT.R. SRL, nella fattispecie, intendeva riferirsi agli incrementi patrimoniali dell'anno 2011 della località di Portomaggiore (ID 8051) acquisita nel corso del 2011. Per tale località i valori degli incrementi patrimoniali comunicati sono stati forniti dal precedente gestore e trovano riscontro sui libri contabili di quest'ultimo.

Per quanto sopra esposto in data 11 gennaio 2013 AT.R. SRL, come suggerito telefonicamente dall'Autorità, ha provveduto a trasmettere alla stessa una richiesta di rideterminazione delle tariffe di riferimento per l'anno 2013 considerando gli incrementi patrimoniali del 2011 già comunicati.

L'approvazione delle tariffe 2013, senza tener conto degli incrementi patrimoniali del 2011, comporterebbe un grave danno economico nella già critica situazione provocata degli eventi sismici.

Gestione dell'impianto di distribuzione gas nel Comune di Castello D'Argile

In data 14 novembre 2012 è stato sottoscritto il contratto di servizio tra il Comune di Castello D'Argile e AT.R. SRL per la gestione del servizio distribuzione gas nel territorio comunale compresi i relativi sconfinamenti.

In data 29 dicembre 2012 è stato sottoscritto tra il Comune di Castello D'Argile, AT.R. SRL (gestore subentrante) ed HERA SPA (gestore uscente), con data di consegna avente decorrenza 1 gennaio 2013, l'accordo relativo alla consegna degli impianti e dei beni costituenti il sistema distributivo gas naturale nel territorio comunale di Castello D'Argile.

AT.R. SRL, in data 1 gennaio 2013 ha iniziato a tutti gli effetti la gestione dell'impianto di distribuzione.

EVOLUZIONE E PRINCIPALI RISCHI E CRITICITÀ

Evoluzione prevedibile della gestione

Per quanto riguarda il segmento della distribuzione, nel 2013 AT.R. SRL sarà impegnata nella valorizzazione del proprio portafoglio di concessioni, nella definizione concordata con gli enti concedenti del valore industriale delle reti e degli impianti di distribuzione, oltre che alla valutazione della giusta strategia da intraprendere in funzione delle imminenti gare d'ambito. La stabilità della redditività dell'attività di distribuzione dipende dalla certezza della regolamentazione e, da questo punto di vista, ad oggi non si prevedono motivi che impediscano alla società di raggiungere quanto meno i risultati conseguiti nel 2012.

Per il servizio gestione calore, nell'anno 2013, stante la situazione delle convenzioni in essere ed una diminuzione degli impianti gestiti a seguito degli eventi sismici, si prevede una leggera flessione rispetto ai risultati conseguiti nell'anno 2012.

I risultati effettivi del 2013 potranno differire rispetto a quelli annunciati in relazione a diversi fattori: l'evoluzione della domanda e dell'offerta, le performance operative effettive, le condizioni

macroeconomiche generali, l'impatto delle regolamentazioni, il successo nello sviluppo e nell'applicazione di nuove tecnologie e altri cambiamenti nelle condizioni di business.

Rischi relativi alle gare per l'assegnazione delle nuove concessioni di distribuzione del gas naturale.

Il regime delle gare per il servizio di distribuzione del gas è stato profondamente modificato con l'art. 46 bis del decreto legge n. 159/2007, convertito in legge n. 222/2007, che ha stabilito che i Comuni devono indire le gare per la scelta del nuovo gestore in forma associata, per ambiti territoriali minimi, allo scopo di aumentare l'efficienza e di ridurre i costi del servizio di distribuzione del gas. L'art. 24 del d.lgs. n. 93 del 2011 ha precisato che, a partire dal 29 giugno 2011, le gare del gas potranno essere svolte esclusivamente per gli ambiti territoriali minimi individuati dal Ministero per lo sviluppo economico. Il Ministero per lo sviluppo economico ha ripartito il territorio nazionale in 177 ambiti territoriali del gas con il decreto del 19 gennaio 2011 e ha approvato l'elenco dei Comuni che rientrano in ciascun ambito con il successivo decreto del 18 ottobre 2011. Tutti i comuni della provincia di Ferrara, compreso Cento, fanno parte dell'ambito territoriale di Ferrara. Il Regolamento sulle gare del gas (Regolamento), approvato dal Ministro con decreto del 12 novembre 2011, n. 226, ha inserito l'ambito di Ferrara nel quarto gruppo delle gare. In particolare il comune di Ferrara, dopo aver ricevuto la delega dai comuni della provincia, dovrà indire la gara d'ambito per la scelta del gestore unico provinciale del servizio di distribuzione gas entro un termine di 39 mesi, cioè di tre anni e tre mesi, a partire dalla pubblicazione del Regolamento gare, avvenuta l'11 febbraio 2012. Di conseguenza, il bando della gara per il servizio di distribuzione del gas dovrà essere pubblicato entro il termine dell'11 maggio 2015.

Alla data del 31 dicembre 2012, A.T.R. SRL detiene 5 concessioni di distribuzione di gas naturale tutte rientranti nell'ambito di Ferrara. Nei Comuni di Goro, Vigarano Mainarda e Portomaggiore la scadenza ope legis delle concessioni è successiva alla data di affidamento del servizio nell'ambito, ragion per cui, anche se A.T.R. SRL deve comunicare tutte le informazioni previste, per dette concessioni non parteciperà alla gara d'ambito. Situazione diversa invece per i Comuni di Cento e Mirabello, per i quali A.T.R. SRL potrebbe non aggiudicarsi la titolarità delle concessioni, oppure potrebbe aggiudicarsele a condizioni meno favorevoli di quelle attuali, con possibili impatti negativi sull'attività operativa e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria, fermo restando, nel caso di mancata aggiudicazione, l'incasso del valore di rimborso previsto a favore del gestore uscente. Con riferimento al punto in cui si ipotizza l'aggiudicazione delle concessioni a seguito delle gare d'ambito, si specifica che allo stato attuale A.T.R. SRL non possiede i requisiti per la partecipazione alla gara per l'ambito di Ferrara.

Rischi e criticità del settore distribuzione gas

La società opera all'interno di un settore regolamentato quale la distribuzione gas. I rischi esterni a cui è soggetta sono relativi soprattutto all'orientamento delle attività oggetto di regolazione. Particolare criticità assumono le delibere AEEG in termini di regolazione tariffaria (delibera 159/08), di standard di comunicazione (delibera 294/06), di separazione contabile e funzionale (delibera 11/07), di messa in servizio di gruppi di misura "elettronici" (delibera 155/08), di gestione dei servizi di ultima istanza (delibera 64/09 - TIVG), di gestione della morosità e del servizio di default (delibera 99/11 - TIMG), di allineamento delle anagrafiche dei punti di prelievo e riconsegna (delibera 146/11), di gestione del servizio di bilanciamento (delibera 229/12 - TISG), di comunicazione dello stato di consistenza (delibera 532/2012/R/GAS) e di agevolazione delle popolazioni terremotate (delibera 6/2013/R/COM). Tali delibere determinano un aumento dei costi, incidendo pesantemente sulla struttura organizzativa e gestionale della società con particolare riferimento al personale, al software e alla formazione e consulenza specifica.

Particolare importanza assume la delibera 6/2013/R/COM la quale, prevedendo l'anticipazione delle agevolazioni tariffarie da parte dei distributori, espone AT.R. SRL ad una scarsa liquidità di cassa e conseguente rischio finanziario.

RISULTATI DELL'ESERCIZIO

Dati significativi sul risultato dell'esercizio

Per quanto riguarda la vostra Società, l'esercizio 2012 ha presentato i seguenti risultati.

Anno	Ricavi	Reddito operativo (rogc)	Risultato ante imposte	Risultato d'esercizio
2012	5.375.567	612.211	153.487	39.912
2011	5.456.047	524.404	152.587	92.738
2010	1.138.913	591.413	252.868	112.824

Commento ed analisi degli indicatori di risultato

Nei paragrafi che seguono vengono separatamente analizzati l'andamento economico, patrimoniale e finanziario con l'utilizzo di specifici indicatori di risultato.

Gli indicatori di risultato finanziari sono ricavati direttamente dai dati di bilancio, previa sua riclassificazione.

I metodi di riclassificazione sono molteplici.

Quelli ritenuti più utili per l'analisi della situazione complessiva della società sono per lo stato patrimoniale la riclassificazione finanziaria e per il conto economico la riclassificazione a valore aggiunto o a margine di contribuzione o infine a costo del venduto.

Principali dati economici

Il conto economico riclassificato della società confrontato con quello dell'esercizio precedente è il seguente (in migliaia di euro):

CONTO ECONOMICO A MARGINE DI CONTRIBUZIONE	31/12/2012	31/12/2011	Differenza
RICAVI LORDI VENDITA	5.376	5.456	-80
RICAVI NETTI VENDITA [a]	5.376	5.456	-80
VARIAZIONE RIMANENZE	137	102	35
P.E. TOTALE PRODOTTO ESERC. [b]	5.513	5.558	-45
CONSUMI MATERIE PRIME [c]	174	117	57
ALTRI COSTI VARIABILI [d]	1.680	1.774	-115
C.V. TOTALE COSTI OP. VAR. [e=c+d]	1.834	1.891	-57
M.C. MARGINE CONTRIB. [f=b-e]	3.679	3.667	12
C.F. COSTI OP. FISSI [h]	3.067	3.142	-76
ROGC REDDITO OP. GES. CARATT. [i=f-h]	612	524	88
SALDO GESTIONE ACCESSORIA [j]	-142	-121	-21
PROVENTI FINANZIARI [l]	5	27	-22
ROGA REDDITO OP. GLOBALE AZ. [m=i+j+l]	475	430	44
ONERI FINANZIARI [n]	347	297	50
R.O. REDDITO ORDINARIO [o=m-n]	128	134	-6

ONERI STRAORDINARI [p]	15	8	7
PROVENTI STRAORD. [q]	41	27	14
SALDO GEST. STRAORD. [r=q-p]	26	19	7
R.A.I. REDDITO ANTE-IMPOSTE [s=o+r]	153	153	1
Imposte sul reddito [t]	114	64	50
R.N. REDDITO NETTO [u=s-t]	40	88	-48

CONTO ECONOMICO A VALORE AGGIUNTO	31/12/2012	31/12/2011	Differenza
RICAVI LORDI DI VENDITA	5.376	5.456	-80
RICAVI NETTI DI VENDITA [a]	5.376	5.456	-80
VARIAZIONE RIMANENZE	137	102	35
P.E. PRODOTTO DI ESERCIZIO [b]	5.513	5.558	-45
CONSUMI DI MATERIE	174	117	57
SPESE PER SERVIZI OP.INDUSTR.	530	1.666	-1.137
SPESE PER SERVIZI OP.COMM.	98	88	10
SPESE PER SERVIZI OP.AMM.	2.705	2.148	559
TOTALE COSTI OPERATIVI EST. [c]	3.507	4.017	-510
V.A. VALORE AGGIUNTO [d=b-c]	2.006	1.540	465
COSTO DEL LAVORO [e]	615	430	185
M.O.L. Margine operativo lordo [f=d-e]	1.391	1.110	280
AMMORTAMENTI ED ACCANT. [g]	778	586	192
ROGC REDDITO OP. GEST. CARAT. [h=f-g]	612	524	88
ONERI E PROVENTI GEST. ACC. [i]	-142	-121	-21
PROVENTI FINANZIARI [j]	5	27	-22
ROGA REDDITO OP. GLOB AZ. [m=h+i+j]	475	430	44
ONERI FINANZIARI [n]	347	297	50
R.O. REDDITO ORDINARIO [o=m-n]	128	134	-6
ONERI STRAORDINARI [p]	15	8	7
PROVENTI STRAORDINARI [q]	41	27	14
SALDO GESTIONE STRAORDINARIA [r=q-p]	26	19	7
R.A.I. REDDITO ANTE-IMPOSTE [s=o+r]	153	153	1
Imposte sul reddito [t]	114	64	50
R.N. REDDITO NETTO ESERCIZ. [u=s-t]	40	88	-48

CONTO ECONOMICO A COSTO DEL VENDUTO	31/12/2012	31/12/2011	Differenza
RICAVI LORDI DI VENDITA	5.376	5.456	-80
RICAVI NETTI DI VENDITA [a]	5.376	5.456	-80
CONSUMI DI MATERIE [b]	174	117	57
COSTI INDUSTRIALI [c]	1.888	2.654	-767
COSTO DELLA PRODUZIONE EFF. [d=b+c]	2.062	2.771	-709
VARIAZIONE MAGAZZINO PRODOTTI [e]	-137	-102	-35
C.V. COSTO DEL VENDUTO [f= d+e]	1.925	2.669	-744
R.L.I. RISULTATO LORDO IND. [g=a-f]	3.451	2.787	664
COSTI COMMERCIALI [h]	112	98	14
COSTI RICERCA E SVILUPPO [i]	7	7	0
COSTI AMMINISTRATIVI [j]	2.720	2.157	563
ALTRI COSTI OPERATIVI [m=h+i+j]	2.839	2.262	576
ROGC REDDITO OP. GEST. CAR. [n=g-m]	612	524	88
SALDO GESTIONE ACCESSORIA [o]	-142	-121	-21
PROVENTI FINANZIARI [p]	5	27	-22
ROGA REDDITO OP. GLOB. AZ. [q=n+o+p]	475	430	44
ONERI FINANZIARI [r]	347	297	50
R.O. REDDITO ORDINARIO [s=q-r]	128	134	-6
ONERI STRAORDINARI [t]	15	8	7

PROVENTI STRAORDINARI [u]	41	27	14
SALDO GESTIONE STRAORDINARIA [v=u-t]	26	19	7
R.A.I. REDDITO ANTE-IMPOSTE [w=s+v]	153	153	1
Imposte sul reddito [x]	114	64	50
R.N. REDDITO NETTO ESERCIZ. [y=w-x]	40	88	-48

CONTO ECONOMICO	31/12/2012	31/12/2011	Differenza
VALORE DELLA PRODUZIONE	5.553	5.589	-36
Costi per materie prime	144	137	7
Costi per servizi	1.325	1.934	-609
Costi godimento beni di terzi	2.025	1.978	47
Costi per il personale	602	427	175
Ammortamenti e svalutazioni	778	586	192
Altri costi	195	115	80
COSTI DELLA PRODUZIONE	5.070	5.178	-107
DIFF. VALORE E COSTI DI PROD.	483	412	71
PROVENTI E ONERI FINANZIARI	-334	-258	-76
RIVALUTAZIONI/SVALUTAZIONI	0	0	0
PROVENTI E ONERI STRAORD.	4	-1	5
RISULTATO ANTE IMPOSTE	153	153	1
Imposte	114	64	50
Utile (perdita) dell'esercizio	40	88	-48

Principali dati patrimoniali

Lo stato patrimoniale riclassificato della Società confrontato con quello dell'esercizio precedente è il seguente.

Gli aggregati rilevanti, ottenuti rielaborando i dati tratti dai bilanci degli esercizi 2012 e 2011 con il criterio finanziario, riscritti in chiave sintetica, sono così esprimibili in migliaia di euro:

STATO PATRIMONIALE FINANZIARIO	31/12/2012	31/12/2011	Differenza
LIQUIDITA' IMMEDIATE	972	314	658
LIQUIDITA' DIFFERITE	2.536	2.345	191
MAGAZZINO RIMANENZE	174	207	-33
ATTIVO CORRENTE (C)	3.682	2.866	816
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	23	18	6
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	11.982	10.405	1.578
IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	5.217	5.203	14
ATTIVO FISSO	17.222	15.625	1.597
ATTIVITA' - IMPIEGHI (K)	20.904	18.491	2.413
PASSIVO CORRENTE (P)	9.381	8.974	407
PASSIVO CONSOLIDATO	9.079	7.094	1.985
CAPITALE NETTO (N)	2.444	2.422	22
PASSIVO E NETTO - FONTI	20.904	18.491	2.413

STATO PATRIMONIALE PERTINENZA GEST.	31/12/2012	31/12/2011	Differenza
ATTIVITA' LEGATE GESTIONE CORRENTE (C)	8.896	8.066	830
ATTIVITA' OP. ESTRANEE GEST. CORRENTE	12.004	10.420	1.584
TOTALE ATTIVITA' OPERATIVE	20.900	18.486	2.414
TOTALE ATTIVITA' - IMPIEGHI (K)	20.904	18.491	2.413

TOTALE A PAREGGIO	20.904	18.491	2.413
PASSIVITA' GESTIONE CORRENTE	10.062	8.889	1.173
PASSIVITA' ESTRANEE GESTIONE CORR.	8.398	7.180	1.218
PATRIMONIO NETTO (N)	2.444	2.422	22
TOTALE PASSIVITA' E NETTO - FONTI	20.904	18.491	2.413
TOTALE A PAREGGIO	20.904	18.491	2.413

STATO PATRIMONIALE SCALARE	31/12/2012	31/12/2011	Differenza
<i>Immobilizzazioni tecniche</i>	23	18	6
<i>Immobilizzazioni immateriali</i>	11.982	10.405	1.578
<i>Immobilizzazioni finanziarie (al netto del f.do)</i>	5.203	5.203	0
CAPITALE FISSO NETTO [cfn]	17.209	15.625	1.584
<i>Rimanenze (-fondo svalutazione rimanenze)</i>	174	207	-33
<i>Clienti e crediti commerc. (-fondo svalut.crediti)</i>	1.149	1.850	-701
<i>(Fornitori e debiti commerciali)</i>	-4.605	-3.537	-1.069
<i>Crediti tributari</i>	58	47	11
<i>Saldo altre attività e passività correnti</i>	-3.075	-4.555	1.479
CAPITALE CIRC. NETTO OPERAT. [ccn]	-6.299	-5.987	-312
CAPITALE INVESTITO [ci=cfn+ccn]	10.910	9.638	1.271
<i>(Fondo trattamento fine rapporto) [tfr]</i>	-88	-52	-36
FABBISOGNO FINANZIARIO [ff=ci-tfr]	10.822	9.586	1.236
<i>Debiti finanziari</i>	8.378	7.163	1.214
<i>Mezzi propri</i>	2.404	2.330	74
<i>Utile di esercizio</i>	40	88	-48
<i>(Perdita di esercizio)</i>	0	0	0
TOTALE FONTI	10.822	9.581	1.241

STATO PATRIMONIALE	31/12/2012	31/12/2011	Differenza
STATO PATRIMONIALE - ATTIVO			
CREDITI VERSO SOCI P/VERS.	0	0	0
IMMOBILIZZAZIONI			
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	11.982	10.405	1.578
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	23	18	6
IMMOBILIZZAZIONI FINANANZ.	5.203	5.203	0
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	17.209	15.625	1.584
ATTIVO CIRCOLANTE			
RIMANENZE	174	207	-33
CREDITI (Att. circ.)	2.430	2.314	117
DISPONIBILITA' LIQUIDE	972	314	658
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	3.576	2.835	742
RATEI E RISCONTI ATTIVI	75	4	71
TOTALE S.P. ATTIVO	20.860	18.464	2.396
STATO PATRIMONIALE - PASSIVO			
PATRIMONIO NETTO	2.444	2.422	22
FONDI PER RISCHI E ONERI	14	0	14
TFR	88	52	36
DEBITI	13.448	10.823	2.625
RATEI E RISCONTI PASSIVI	4.866	5.166	-300
TOTALE S. P. PASSIVO	20.860	18.464	2.396

Principali indicatori

Ai sensi dell'art. 2428, comma 1-bis, c.c. di seguito vengono analizzati alcuni indicatori di risultato scelti tra quelli ritenuti più significativi in relazione alla situazione della società.

(i) INDICATORI ECONOMICI

Gli indici di redditività netta	Anno 2012	Anno 2011	Anno 2010
ROE-Return on equity: (RN/N) Risultato netto d'esercizio/capitale netto	1,63 %	3,83 %	4,84 %
ROI-Return on investment: (ROGA/K) Risultato op. globale/Capitale investito	2,27 %	2,33 %	3,73 %
Grado di indebitamento: (K/N)	8,55	7,63	3,13
ROD-Return on debts (Oneri fin./Debiti)	1,88 %	1,85 %	0,39 %
Spread: ROI-ROD	0,39 %	0,48 %	3,34 %
Coefficiente moltiplicativo: (Debiti/N)	7,55	6,63	2,13

Si tenga presente in via preliminare che nell'analisi dei risultati dell'esercizio 2010 occorre tener presente che in detto anno sono state cedute alcune reti di distribuzione realizzando una plusvalenza rilevante.

ROE (Return On Equity)

Descrizione

E' il rapporto tra il reddito netto ed il patrimonio netto dell'azienda.

Esprime in misura sintetica la redditività e la remunerazione del capitale proprio.

Questo indice è ovviamente influenzato dall'elevata consistenza in valore assoluto del patrimonio Netto che tende ad incrementarsi di anno in anno.

ROI (Return On Investment)

Descrizione

E' il rapporto tra il reddito operativo e il totale dell'attivo.

Esprime la redditività caratteristica del capitale investito, ove per redditività caratteristica si intende quella al lordo della gestione finanziaria, delle poste straordinarie e della pressione fiscale.

La redditività del capitale investito si mantiene positiva ancorché in misura non rilevante, in considerazione anche del fatto della ragguardevolezza del capitale investito; l'indice si mantiene comunque a livelli superiori rispetto al ROD.

Gli indici di redditività operativa	Anno 2012	Anno 2011	Anno 2010
ROI-Redditività del capitale investito nella gestione caratteristica: (ROGC/K)	3,90 %	3,95 %	8,12 %
ROS-Return on sales Redditività delle vendite: (ROGC/RICAVI) Reddito operativo/Ricavi di vendita	11,39 %	9,61 %	51,93 %
ROA (Reddito operativo+reddito extra operativo+proventi finanziari)/ Capitale investito ROGA/K	2,27 %	2,33 %	3,73 %
EBIT (earnings before interest and tax) (Utile d'esercizio±saldo gestione finanziaria±saldo gestione straord.+imposte)	612,00	524,00	591,00
EBIT (earnings before interest and tax) (Utile d'esercizio±saldo gestione finanziaria±saldo gestione straord.+imposte)	1.390,00	1.110,00	627,00
Rotazione del capitale investito: (Ricavi/K)	0,26	0,30	0,16
Rotazione del capitale circolante: (Ricavi/C)	1,46	1,90	0,47
Rotazione del magazzino: (CV/M)	11,05	12,87	0,63
Rotazione dei crediti: (Ricavi/Crediti)	3,62	2,91	0,95
Grado di leva operativa (MC/ROGA)	774,92 %	852,14 %	369,64 %

ROS (Return On Sale)

Descrizione

E' il rapporto tra la differenza tra valore e costi della produzione e i ricavi delle vendite.

Esprime la capacità dell'azienda di produrre profitto dalle vendite.

Si evidenzia come sia migliorata la redditività del processo operativo caratteristico.

EBIT (Earnings Before Interest and Tax)

Descrizione

Indica il risultato operativo al netto degli ammortamenti e delle svalutazioni, prima degli interessi, dei componenti straordinari e delle imposte.

Esprime il risultato prima degli interessi, dei componenti straordinari e delle imposte.

EBITDA (Earnings Before Interest, Tax, Depreciation and Amortization)

Descrizione

Indica il risultato operativo al lordo degli ammortamenti e delle svalutazioni.

Esprime il risultato prima degli ammortamenti e delle svalutazioni, degli interessi, dei componenti straordinari e delle imposte.

Entrambi questi indici evidenziano la migliorata redditività della gestione caratteristica.

INDICATORI PATRIMONIALI

Gli indicatori patrimoniali significativi possono essere quelli di seguito indicati.

Margine di Struttura Primario (detto anche Margine di Copertura delle Immobilizzazioni)

Descrizione

Misura in valore assoluto la capacità dell'azienda di finanziare le attività immobilizzate con il capitale proprio, ovvero con le fonti apportate dai soci.

Permette di valutare se il patrimonio netto sia sufficiente o meno a coprire le attività immobilizzate.

Anno 2012	Anno 2011	Anno 2010
-14.778,00	-13.203,00	-2.523,00

La notevole massa gli investimenti per la partecipazione alle gare continua ad essere sostenuta in buona parte con l'indebitamento bancario anche se a medio lungo termine.

Si tenga comunque presente, come già evidenziato in altre parti del bilancio, che tra l'attivo immobilizzato, sono presenti crediti di natura finanziaria di notevole entità e che parte delle immobilizzazioni immateriali saranno oggetto di rimborso al termine delle singole concessioni. In quest'ottica quindi gli indici patrimoniale possono essere fuorvianti.

Indice di Struttura Primario (detto anche Copertura delle Immobilizzazioni)

Descrizione

Misura la capacità dell'azienda di finanziare le attività immobilizzate con il capitale proprio.

Permette di valutare il rapporto percentuale tra il patrimonio netto (comprensivo dell'utile o della perdita dell'esercizio) e il totale delle immobilizzazioni.

Anno 2012	Anno 2011	Anno 2010
0,14	0,16	0,48

Margine di Struttura Secondario

Descrizione

Misura in valore assoluto la capacità dell'azienda di finanziare le attività immobilizzate con il capitale proprio e i debiti a medio e lungo termine.

Permette di valutare se le fonti durevoli siano sufficienti a finanziare le attività immobilizzate.

Anno 2012	Anno 2011	Anno 2010
-5.699,00	-6.108,00	1.410,00

Questo indice denota in via più significativa come la struttura finanziaria della società e degli investimenti sia coperta con il ricorso a fonti di finanziamento a medio e lungo termine.

Indice di Struttura Secondario

Descrizione

Misura la capacità dell'azienda di finanziare le attività immobilizzate con il capitale proprio e i debiti a medio e lungo termine.

Permette di valutare in che percentuale le fonti durevoli finanziano le attività immobilizzate.

Anno 2012	Anno 2011	Anno 2010
0,67	0,61	1,29

Mezzi propri / Capitale investito

Descrizione

Misura il rapporto tra il patrimonio netto ed il totale dell'attivo (N/K).

Permette di valutare l'incidenza di come il capitale apportato dai soci finanzia l'attivo dello stato patrimoniale.

Anno 2012	Anno 2011	Anno 2010
0,12	0,13	0,32

Rapporto di indebitamento

Descrizione

Misura il rapporto tra il capitale raccolto da terzi, in qualunque modo procurato, ed il totale dell'attivo.

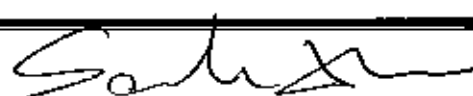
Permette di valutare la percentuale di debiti che a diverso titolo l'azienda ha contratto per reperire le fonti necessarie a soddisfare le voci indicate nel totale dell'attivo di stato patrimoniale.

Anno 2012	Anno 2011	Anno 2010
0,88	0,87	0,68

Gli indici di solidità patrimoniale	Anno 2012	Anno 2011	Anno 2010
Grado di autonomia finanziaria: N/Debiti	0,13	0,15	0,47
Grado di autonomia finanziaria: N/K	0,12	0,13	0,32
Copertura delle immobilizzazioni: (N+Pass consolidato)/Immobilizzazioni	0,98	0,91	1,29
Copertura del magazzino: (N+Pass.cons- Immob.)/Magazzino	-2,77	-4,36	7,45
Incidenza oneri finanziari sul fatturato: Of/Ricavi	6,45 %	5,44 %	1,68 %

INDICATORI DI LIQUIDITA'

Gli indici di liquidità	Anno 2012	Anno 2011	Anno 2010
Liquidità generale/corrente o quoziente di disponibilità: C/P	0,39	0,32	2,37
Liquidità secondaria: I+L/P	0,37	0,30	2,19



Liquidità primaria: liquidità immediate/P	0,10	0,03	0,96
Periodo medio copertura magazzino: M/ CVx365	33,02	28,37	582,46
Durata media crediti commerciali: crediti/V x 365	100,79	125,60	383,35
Durata media debiti commerciali: f/acquisti x 365	6.673,12	4.320,45	1.067,60
Durata del ciclo del capitale circolante	-6.539,31	-4.166,48	-101,80

I primi tre comuni e significativi indicatori finanziari misurano il grado di liquidità posseduto dall'azienda alla data di chiusura dell'esercizio 2012 .

Il criterio di riclassificazione cui si è fatto riferimento per la rielaborazione dello stato patrimoniale rinvia a quello finanziario. A tal proposito, si precisa che nel capitale circolante, ai fini dell'analisi eseguita, sono stati inclusi i risconti attivi (relativi ai prepagati servizi da ricevere nel breve andare, ancorché in date posteriori a quella di chiusura dell'esercizio 2012).

Indice di Liquidità Primario

Descrizione

Misura in valore assoluto la capacità dell'impresa di estinguere i debiti entro i dodici mesi utilizzando le liquidità immediatamente disponibili.

Permette di valutare se le liquidità sono sufficienti o meno a coprire le passività correnti.

Anno 2012	Anno 2011	Anno 2010
0,10	0,03	0,96

Margine di Liquidità Secondario o Margine di Tesoreria

Descrizione

Misura in valore assoluto la capacità dell'impresa di estinguere i debiti entro i dodici mesi utilizzando le liquidità immediatamente disponibili e le liquidità differite (tutto il capitale circolante, ad esclusione delle rimanenze).

Permette di valutare se le liquidità immediate e quelle differite sono sufficienti o meno a coprire le passività correnti.

Anno 2012	Anno 2011	Anno 2010
-5.874,00	-6.316,00	1.220,00

Nel breve termine si evidenzia una situazione apparentemente negativa, anche se in miglioramento, ma occorre tener presente che l'equilibrio viene raggiunto nel lungo termine con il realizzo dei crediti finanziari e la vendita delle reti. Trattasi di crediti certi ma esigibili solo al termine delle concessioni.

Capitale Circolante Netto (CCN)

Descrizione

Misura in valore assoluto la capacità dell'impresa di estinguere i debiti entro i dodici mesi utilizzando tutto il capitale circolante.

Rappresenta il vero baluardo di giudizio dell'equilibrio finanziario. Significativa, in tal senso, la sua coincidenza con il valore del Margine di Struttura Secondario.

Risultato

Anno 2012	Anno 2011	Anno 2010
-5.699,00	-6.108,00	1.410,00

Commento ed analisi degli indicatori di risultato non finanziari

Gli indicatori di risultato non finanziari possono elaborare valori ricavabili dagli schemi di bilancio ma anche dati non ricavabili dagli schemi di bilancio, congiuntamente o disgiuntamente tra loro.

Di seguito vengono analizzati alcuni indicatori di risultato non finanziari scelti tra quelli ritenuti più significativi in relazione alla situazione della società.

INDICATORI DI SVILUPPO DEL FATTURATO

Sono indici poco significativi nel contesto attuale, in quanto il fatturato dipende da elementi esogeni determinati dalla quantità di gas che viene vettoriato sulle nostre reti da parte dei clienti delle imprese di vendita.

INDICATORI DI PRODUTTIVITA'

Costo del Lavoro su Ricavi

Descrizione

Misura l'incidenza del costo del lavoro sui ricavi delle vendite.

Permette di valutare quanta parte dei ricavi è assorbita dal costo del personale.

Anno 2012	Anno 2011	Anno 2010
11,44 %	7,88 %	10,85 %

A seguito della ristrutturazione dell'intero Gruppo CMV, anche la Nostra società è oggi dotata di una propria struttura funzionale, con risorse umane direttamente riferibili alla Società; in questo contesto, essendo aumentati i dipendenti diretti, è anche aumentata la relativa incidenza. In contropartita si è ridotto il costo relativo al service aziendale.

Informazioni relative alle relazioni con il personale

Ad integrazione di quanto riferito nella Nota Integrativa, al punto 15, si precisa quanto segue.

La composizione del personale della società è di n. 12 uomini e n. 3 donne.

Il turnover nell'anno è stato:

- con trasferimento di affitto ramo d'azienda ai sensi dell'art. 2112 c.c. di 3 uomini e 1 donna con decorrenza 01/07/2012;
- con contratto di assunzione a tempo indeterminato n. 1 uomo

Le politiche di formazione del personale sono le seguenti: il personale deve essere costantemente aggiornato sulle nuove normative e procedure di riferimento, compresi tutti gli aggiornamenti periodici derivanti da acquisizione di nuovi impianti.

Nel corso del 2012, al fine di informare e formare i dipendenti sul tema sicurezza e salute sul lavoro sono stati organizzati, come previsto dal D.Lgs. 81/2008 a seguito dell'Accordo Stato Regioni del 22 febbraio 2012, i corsi di formazione generale, specifica, per preposti e per dirigenti che hanno coinvolto tutto il personale della Società.

Infortuni: n° 1

Sono stati stipulati accordi formali con sindacati :

Verbale di Accordo Detassazione del 16/03/2012;

Verbale di Accordo applicabilità L. 300/1970 del 30/04/2012;

Testo Relazioni Industriali Gruppo CMV Servizi del 28/06/2012;

Verbale di Accordo Affitto ramo d'Azienda A T.R. del 28/06/2012 art. 2112 c.c.;

Accordo Premio di Risultato anno 2012 A Tutta Rete Srl del 14/09/2012;

Verbale di Accordo contribuzione aziendale CRAL del 14/09/2012;

Verbale di Accordo locale aziendale e permessi retribuiti CRAL del 16/11/2012;

Verbale di Accordo Regolamento interno rilevazione delle presenze e gestione risorse umane del 20/12/2012.



Indicatori sul personale

Gli indicatori sul personale sono riportati nella seguente tabella:

Composizione	Dirigenti	Quadri	Impiegati	Operai	Altre Categorie
Uomini (numero)		1	5	6	
Donne (numero)			3		
Età media		43	46	38	/
Anzianità lavorativa		12	6,5 Anni	8,5 Anni	
Contratto a tempo indeterminato		1	8	6	
Contratto a tempo determinato		-	-	-	
Altre tipologie		-	-	-	
Titolo di studio: laurea	-	0	3	-	-
Titolo di studio: diploma		1	5	4	-
Titolo di studio: licenza media		-	-	2	-

Turnover	1/1	Assunzioni	Dimissioni, Pensionamenti e Cessazioni	Passaggi di Categoria	31/12
Contratto a Tempo Indeterminato	10	5	-		15
Dirigenti		-	-	-	
Quadri		1	-	-	
Impiegati		3	-	2	
Operai		1	-	-	
Altri					
Contratto a Tempo Determinato	-	-	-	-	-

Formazione	Dirigenti	Quadri	Impiegati	Operai
Ore di formazione dipendenti a tempo indeterminato	-	63	247	439
Ore di formazione dipendenti a tempo determinato	-	-	-	-
Ore di formazione altre tipologie	-	-	-	-
Incidenza costi per la formazione/ fatturato				

Modalità Retributive	Dirigenti	Quadri	Impiegati	Operai
Retribuzione media lorda contratto a tempo indeterminato	-	€ 61.021,66	€ 27.734,00	€ 31.104,64
Retribuzione media lorda contratto a tempo determinato	-	-	-	-
Retribuzione media lorda altre tipologie	-	-	-	-

Salute e Sicurezza	Malattia	Infortunio	Maternità	Altro
Contratto tempo indeterminato	341	44.50	0	2798
Contratto a tempo determinato	-	-	-	-
Contratto a tempo parziale	-	-	-	-
Altre tipologie	-	-	-	-

Rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e consorelle

Nel corso dell'esercizio sono stati intrattenuti i seguenti rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e consorelle:

La Società ha intrattenuto i seguenti rapporti con le Società del Gruppo:

Denominazione	Crediti comm.li	Crediti Finan.ri	Debiti comm.li	Debiti finan.ri	Costi		Ricavi	
					Beni	Servizi	Beni	Servizi
Cmv Servizi Srl	117.591	217.494	873.679	300.000		319.915	23.167	
Cmv Energia Srl	349.978		23.442			147.412	3.208.075	

Tali rapporti, che non comprendono operazioni atipiche e/o inusuali, sono regolati da normali condizioni di mercato.

In particolare la nostra società concede l'uso delle reti a Cmv Energia a condizioni simili di mercato con gli altri operatori.

I costi che sosteniamo sono relativi al "contratto di service" pari a € 284.914 ed oneri finanziari per € 15.673 nei confronti di C.M.V. SERVIZI SRL; ed ai ricavi relativi alla rete di distribuzione di € 3.925.798 nei confronti di C.M.V. ENERGIA SRL.

Tra i debiti si rilevano € 50.632 per i rapporti derivanti dal "consolidato fiscale" e € 300.000 per un finanziamento infragruppo, mentre nei crediti figurano € 217.495 derivanti dall'Iva di gruppo.

Informativa sull'attività di direzione e coordinamento

La Società CMV SERVIZI SRL esercita attività di direzione e di coordinamento, ex art. 2497 c.c., sulla Società.

Si precisa che i rapporti intercorsi con chi esercita la direzione ed il coordinamento, nonché l'effetto che tale attività ha avuto sull'esercizio dell'impresa e sul suo risultato sono stati evidenziati nel prospetto precedente.

Dal punto di vista gestionale ed amministrativo le società, facendo parte di un'impresa definita "verticalmente integrata" è tenuta alla separazione contabile e funzionale ai sensi della normativa AEEG sull' *unbundling* (Delibera 11/07).

I componenti degli Organi Amministrativi, attuali e precedenti, sono distinti da quelli della Società Controllante ed agiscono in modo autonomo.

Informazioni ai sensi dell'art. 2428, comma 2, al punto 6-bis, del codice civile

Ai sensi dell'art. 2428, comma 2, n. 6-bis), c.c. si forniscono le informazioni in merito all'utilizzo di strumenti finanziari, in quanto rilevanti ai fini della valutazione della situazione patrimoniale e finanziaria.

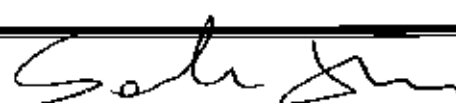
Più precisamente, gli obiettivi della direzione aziendale, le politiche e i criteri utilizzati per misurare, monitorare e controllare i rischi finanziari sono i seguenti:

Rischio di credito

Non esiste in senso lato un generico rischio di credito in quanto i clienti sono per lo più operatori commerciali nel settore del gas consolidati e puntuali nei pagamenti, mentre le operazioni verso i privati sono di modesto importo unitario e generalmente pagate all'ordine.

Rischio di liquidità

La liquidità rappresenta uno dei punti attuali di debolezza, in quanto la Società ha usufruito e necessita per l'immediato futuro di risorse finanziarie per partecipare alle gare per l'ottenimento delle concessioni nei Comuni che riteniamo strategici. La dinamica dei flussi finanziari della società non sempre è allineata con l'attuale struttura dei piani di ammortamento dei mutui, soprattutto nei primi anni di attivazione. Se la liquidità è dunque uno degli aspetti più delicati della gestione, la



garanzia del rimborso dei mutui stessi è data dalla tipologia stesse delle concessioni sottoscritte, nelle quali è stabilito che al termine delle stesse, a A.T.R. Srl è garantito dai Comuni stessi o dal terzo assegnatario, il pagamento sia del valore residuo delle reti del gas che delle Una Tantum indicate in bilancio tra i Crediti Finanziari e pari ora a € 5.200.000.

Rischi non finanziari

Non essendo dotata internamente di tutte le operatività, la società, nel corso del 2012, ha fatto ricorso a risorse esterne prevalentemente tramite il contratto di service con CMV SERVIZI e principalmente per le seguenti attività:

- ad un consulente in materia di privacy e responsabilità dei detentori delle banche dati (outsourcer) attraverso DPS o autocertificazione.

- ad una società di consulenza sono stati affidati i seguenti incarichi:

- Audit sull'attività di metering;
- Audit sull'attività relativa alla qualità commerciale e sicurezza;
- Audit sull'attività relativa al codice di rete
- Audit sull'attività di pubblicazione web
- Audit sul sistema incentivi per i recuperi della sicurezza.
- Consulenza sul mantenimento del programma degli adempimenti.

I principali rischi identificati e gestiti da ATR srl. sono i seguenti:

- il rischio di mercato derivante dalle variazioni dei tassi di interesse;

- il rischio credito derivante dall'esposizione della Società a potenziali perdite conseguenti al mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti;

- il rischio liquidità derivante dal rischio che le risorse finanziarie possano non essere disponibili o essere disponibili solo a costo elevato;

- il rischio gestionale (operation) derivante dalla possibilità che si verifichino incidenti, malfunzionamenti, guasti con danni alle persone e all'ambiente, con effetti sui risultati economico-patrimoniali;

- il rischio derivante dell'evoluzione del mercato italiano del gas relativo alle gare d'ambito.

RISCHIO MERCATO

Rischio di variazione dei tassi di interesse

Le oscillazioni dei tassi di interesse influiscono sul valore di mercato delle passività finanziarie e sul livello degli oneri finanziari netti. I finanziamenti di ATR prevedono tassi di interesse indicizzati sui tassi di riferimento del mercato, in particolare l'Europe Interbank Offered Rate (EURIBOR).

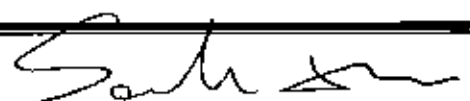
RISCHIO CREDITO

ATR presta i propri servizi di distribuzione a 43 società di vendita (PDR attivi 28.223), la più importante delle quali è CMV Energia. Il mancato o ritardato pagamento dei corrispettivi dovuti per il trasporto del gas da uno o più di tali operatori potrebbe incidere negativamente sull'equilibrio finanziario di ATR.

Nel 2012 si sono verificati casi di importo non significativo di inadempimento da parte delle controparti; a tale proposito si evidenzia che la situazione vista anche la crisi economica che investe l'Italia potrebbe peggiorare. Attualmente comunque non si evidenziano concentrazioni significative di rischio di credito verso terzi

RISCHIO GESTIONALE (OPERATION)

La gestione del sistema di distribuzione, per la sua complessità, implica potenziali rischi di malfunzionamento degli impianti, di imprevista interruzione del servizio, diminuzione della resa degli impianti, e di incidenti imputabili ad eventi straordinari esterni, non dipendenti dalla gestione della Società.



Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

In data 01/01/2013 ha avuto inizio la gestione dell'impianto di distribuzione del Comune di Castello D'Argile.

"Privacy - Documento programmatico sulla sicurezza (DPS)

Ai sensi del D.Lgs. 196/2003, si dà atto che la Società non tratta dati sensibili, ad esclusione di dati relativi ai propri dipendenti e collaboratori atti a determinare lo stato di salute o malattia senza alcuna indicazione della relativa diagnosi ovvero dell'adesione a organizzazioni sindacali o a carattere sindacale, così come da DPS semplificato del 31 marzo 2011"

Termine di convocazione dell'Assemblea

La convocazione dell'Assemblea ordinaria per l'approvazione del bilancio 2012 è avvenuta entro i 270 giorni successivi alla data di chiusura dell'esercizio sociale, vista la Delibera del Consiglio dei Ministri 31.1.2013 pubblicata sulla G.U. 4.2.2013, n. 29 con la quale è stato prorogato il termine di approvazione del bilancio 2012, in via eccezionale, per i soggetti che alla data del 20 maggio 2012 avevano sede legale od operativa e svolgevano attività in uno dei Comuni interessati dal sisma, in deroga a quanto stabilito dagli articoli 2364, secondo comma, e 2478-bis, primo comma, del codice civile.

Tale proroga è stata deliberata dall'Amministratore Unico con Determina n. 10 del 28/03/2013.

Proposta di destinazione del risultato d'esercizio

Si propone all'Assemblea di destinare il risultato d'esercizio per il 5% e pari a € 1.996 a Riserva Legale e il rimanente alla Riserva Straordinaria.

Vi ringraziamo per la fiducia accordataci e Vi invitiamo ad approvare il bilancio così come presentato.

Cento lì 28 Maggio 2013

L'Amministratore Unico
Ing. Sandro Tirini

